IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 181 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 3 Luglio 1907.

Dopo il voto di domenica.

Più si riflette sul risultato delle elezioni amministrative di Roma e più si rimane convinti che esso è dovuto essenzialmente — e forse non si sbaglierebbe dicendo *esclusivamente* — alla esasperazione per l'eccessivo rincaro delle abitazioni. E difatti la classe degl'impiegati, che da questo rincaro è stata la più colpita, ha votato in massa, tranne qualche rara eccezione, la lista popolare.

Ciò non toglie che i partiti sovversivi ne abbiano tratto profitto per i loro scopi e difatti il carattere della manifestazione che ebbe luogo all'annunzio della vittoria, benchè contenuta dalla polizia, non era dubbio. Basterebbe citare l'episodio della bandiera.

I dimostranti, che in mancanza di meglio, agitavano delle bandierine rosse di carta, erano preceduti da una bandiera, tolta non si sa dove, nella quale era lo stemma reale, del che nella furia non si erano accorti.

Quando però nel girare in via delle Convertite se ne avvidero, un gruppo dei più coraggiosi si avventò per togliere lo stemma, ma siccome era cucito a doppio filo, si finì, volendo strappare lo stemma, per strappare la bandiera, alle solite grida: abbasso la Monarchia, abbasso la borghesia!

A coprire l'effetto di queste *imprudenze*, un giornale del mattino si è affrettato ad inventare che il Re, il quale assisteva ad una festa di canottieri, avendo appreso dall'ex-sindaco Don Prospero Colonna l'esito della votazione, se ne mostrò assai soddisfatto.

E' singolare che, mentre prima si attribuivano al Sovrano tendenze favorevoli alla conciliazione col partito cattolico, dopo le elezioni si cerca di farlo passare per anticlericale, mentre si sa che Vittorio Emanuele III, tenendosi al disopra di ogni competizione dei partiti, non ha mai seguito e non segue altra politica, che quella di rispettare la volontà del paese, liberamente espressa: onde sarebbe conveniente di non mischiarlo nelle lotte elettorali politiche e meno ancora in quelle locali.

Ed a proposito dei partiti non sarà male — trattandosi di riflessioni sul voto di domenica — rilevare l'azione assolutamente negativa dell'Associazione degl'Interessi per Roma e della Costituzionale.

Quest'ultima può invocare di essersi costituita da poco: ma la prima, che da tre anni s'è assunta la direzione delle elezioni, non ha altra scusante tranne quella di essere in completa disorganizzazione, onde la necessità di riordinarla *ab imis*, giacchè la vittoria del *Blocco popolare* dimostra appunto la necessità di una più salda organizzazione, come quella dell'*Unione romana* e degli stessi partiti estremi.

Non è ammissibile che una Associazione elettorale, cui dovrebbero aderire le varie Società economiche, avente lo stesso intento, sia lasciata in balìa e in dominio di una sola persona, che crede costituirsi all'assieme degli uomini più autorevoli della città.

Quanto alle violenze teppistiche, prodottesi in alcune sezioni, per quanto non potessero modificare il risultato dei comizi, non è male rilevare che la P. Sicurezza fece il proprio dovere nelle aule dove le fu concesso, richiesta, di accedere, mentre non si può dire altrettanto dell'azione incerta e supinamente tollerante di vari magistrati che presiedevano ai Seggi, per quanto avessero delle simpatie, essendo inquilini anch'essi, per la lista del Blocco.

Dopo queste riflessioni, che ci sembrano non del tutto inutili per l'avvenire, confermiamo sul *quid agendum* le conclusioni cui siamo venuti ieri, e cioè la necessità di spianare la via, mediante una elezione suppletoria, ai vincitori di domenica, perchè possano costituirsi in maggioranza ed esplicare il programma approvato dalla maggioranza del corpo elettorale.

I componenti della maggioranza sconfitta debbono rassegnarsi ad essere minoranza vigile e lasciare che la cittadinanza possa giudicare i nuovi amministratori alla stregua dei fatti.

Le elezioni generali non potrebbero modificare in alcun modo la situazione: dopo tre mesi d'intermezzo con un R. Commissario, si riuscirebbe allo stesso risultato di domenica.

Politica e diplomazia.

(S) **Londra**, 1. — Gadd, Vicario generale della Diocesi di Samsford, è morto oggi.

Egli nel 1867, malgrado le minaccie di morte era montato sul palco dei condannati a Manchester per assistere dei feniani che stavano per essere giustiziati.

(S) **Londra**, 1. — Il Duca di Sutherland darà il 4 corrente una colazione in onore dell'Ambasciatore d'Italia, on. marchese di San Giuliano.

Alla colazione assisterà il personale dell'Ambasciata.

(S) **Lisbona**, 1. — Il Re e la Famiglia Reale, i Ministri, i dignitari di Corte hanno accompagnato a bordo dell'*Africa* il Principe reale che è partito per l'Africa.

(S) **Pietroburgo**, 1. — Un telegramma da Teheran, in data di ieri, annunzia che è avvenuta una ribellione a Sandchon in un battaglione di artiglieria che si trovava senza ufficiali, i soldati considerando come ingiusto il licenziamento del loro comandante.

Essi hanno attaccato e ferito il vecchio Governatore Sendos.

(S) **Londra**, 2. — Il corrispondente del *Daily Chronicle* da Vienna afferma che il Re Edoardo e l'Imperatore d'Austria-Ungheria avranno un colloquio nella seconda metà del mese di agosto presso Marienbad.

(S) **Tokio**, 2. — L'ambasciatore di Francia, Gerard, ha dato iersera un pranzo per celebrare la conclusione dell'accordo franco-giapponese. Vi assistevano i membri del Gabinetto giapponese. Furono scambiati cordiali brindisi inneggianti all'accordo.

L'Imperatore Guglielmo a Copenaghen.

Kiel, 2 — Lo yacht «Hohenzollern» con a bordo l'Imperatore, l'Imperatrice ed il Principe Adalberto, accompagnato dall'incrociatore «Königsberg» e dallo «Sleipner» ha lasciato il porto alle 1 pom., salutato dalle navi e dai forti, diretto a Copenaghen.

Squadra italiana in Oriente.

(S) **Costantinopoli**, 2. — L'ambasciatore d'Italia e la marchesa Imperiali sono partiti nel pomeriggio di ieri a bordo dello stazionario *Archimede* per la baja di Besica, ove si recano a visitare le navi italiane.

Situazione nel Portogallo.

(S) **Lisbona**, 2. — Il bilancio portoghese per l'esercizio 1907-1908 prevede le entrate in 68,547 *contos* di reis, e cioè un disavanzo di 1,621 *contos* di reis.

DA PARIGI

(Fonogramma della notte)

Parigi, 2, ore 2,15. — Una nota ufficiosa dice che si esagera molto circa il viaggio del sig. Etienne in Germania. Egli non è stato incaricato di alcuna missione, e le voci sparse che tale missione fosse quella di provocare un riavvicinamento franco-tedesco, sono quindi fantasie dei corrispondenti dei giornali.

— Ieri, la seduta della Camera per la discussione del progetto sulla rendita, è stata dovuta sospendere alle 5 per mancanza degli oratori.

I giornali, scherzando, dicono essere questo un primo successo del Ministro delle finanze!

— Da Kiel. Il primo *destroyer* costruito colle somme prese dal bilancio del 1906 ha terminato le sue prove filando 30 nodi.

Questo *destroyer* è il primo dei 12 che costitueranno una squadriglia speciale.

— Da Pietroburgo. Si ha da Vladivostock che quella piazza forte viene messa in stato di difesa con febbrile attività, essendosi saputo che centomila cinesi si armano nei confini dell'Amur, mentre altre truppe si riuniscono nella Manciuria.

— Da Lisbona. Oggi (1) è stato promulgato il decreto legalizzante la recente legge con la quale si preleva dal tesoro pubblico la somma di 20 milioni di franchi per la Casa reale.

Si attende un altro decreto col quale verrà aumentata la Lista Civile.

I capo gruppi monarchici hanno avvertito il Re che se il regime dittatoriale continua, essi si uniranno ai repubblicani.

Si attende l'applicazione della legge marziale.

Parlamenti esteri.

FRANCIA.

(S) **Parigi** 1 — (*Camera dei deputati*) — Si inizia la discussione del progetto di legge per l'imposta sul reddito.

Charles Benoist fa la storia della istituzione della imposta sul reddito nella Repubblica di Firenze nel secolo XV, e rimprovera al ministro di aver voluto fare le cose troppo in grande.

Lanicf, progressista, non crede che la classe operaia si avvantaggierebbe per l'imposta sul reddito perchè le spese voluttuarie che diminuirebbero sono quelle che danno il maggior guadagno agli operai.

Louis Dreyfus difende il progetto. Non crede all'esodo dei capitali all'estero, che sarebbe pericoloso per i capitalisti, e se ciò avvenisse, esso non farebbe che aumentare il prestigio della Nazione all'estero.

Il ministro *Caillaux* approva.

Millevoye critica il progetto. Teme l'incognito.

Pelletan replica che questa imposta è stata sperimentata in parecchi paesi.

Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

La seduta è tolta.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 1. — *Camera dei Signori*. — All'unanimità si approva un'affermazione di lealtà e di devozione verso l'Imperatore come risposta al discorso del trono.

Grabmayr esprime il suo dolore perchè la Camera dei Signori ha deciso di non rispondere al discorso del trono con un indirizzo.

Mantenendo questa tradizione e usando di questo diritto parlamentare importantissimo la Camera dei Signori avrebbe non soltanto aumentato il suo prestigio, ma anche consolidata la posizione del Governo di fronte all'Ungheria.

LA CONFERENZA DELL'AJA.

I delegati dalla Regina.

(S) **L'Aja**, 1. — La Regina ha ricevuto i primi delegati della Conferenza che le sono stati presentati individualmente dal Presidente della Conferenza, conte Nelidoff.

I primi delegati sono stati poscia ricevuti dal Principe Consorte.

La *garden party* che doveva aver luogo nel pomeriggio al Palazzo del Bosco è stata rimandata a causa del tempo freddo e incerto.

Tutti i delegati assisteranno stasera al ricevimento offerto dalla Regina.

Oggi non vi è stata alcuna seduta.

Parigi, 2. — Secondo il corr. del *Petit Journal* dalla Aja un progetto presentato dai delegati degli Stati Uniti tende a proteggere le navi mercantili contro il sequestro, salvo il caso di tentativo di forzare il blocco. Questo progetto sarebbe stato presentato per tagliar corto alle divergenze di opinione circa l'istituzione di una Corte permanente d'appello per le prede di guerra. Qualche potenza vuole però attenuare il progetto degli Stati Uniti ed è probabile che si verrà ad un accordo per autorizzare il sequestro provvisorio, ma alla condizione di una restituzione integrale alla fine delle ostilità.

(Questa notizia merita conferma per l'evidente tendenza di mostrare gli Stati Uniti in antagonismo con la Germania).

L'Aja, 2. — La lettera alla stampa del generale Portugal, delegato olandese, continua ad interessare vivamente.

Si ricorda che la questione delle palle esplosive *dum-dum* venne sollevata nel corso della passata conferenza dal delegato svizzero, Munzli. Ora non si tratterebbe più delle palle esplodenti ma di quelle che si deformano nell'urto e di cui la parte molle di piombo si espanderebbe attraverso il rivestimento metallico più duro, oppure si tratterebbe delle palle a freccia più recentemente studiate e particolarmente denunziate dal gen. Portugal come palle inumane.

E' probabile che la Conferenza sia chiamata ad occuparsi di tali problemi. La questione sarebbe sollevata anche questa volta dal delegato svizzero.

E' da notarsi che la proposta di Munzli nella Conferenza del 1899 naufragò di fronte alla resistenza dell'Inghilterra, la quale voleva conservare le palle *dum-dum* per le guerre coloniali, e tutte le potenze erano allora favorevoli alla mozione Munzli. Si spera questa volta di poter rimuovere l'opposizione dell'Inghilterra.

GERMANIA E FRANCIA

(S) **Berlino** 2 — Un personaggio bene informato della questione, ha fatto la seguente dichiarazione circa l'intervista del principe Bülow e di Etienne: Alcuni organi francesi hanno tenuto a rilevare che Etienne non aveva, venendo a Berlino, alcuna missione ufficiale nè ufficiosa. Ricevendo Etienne il principe Bülow sapeva infatti che non riceveva un diplomatico che avese carattere ufficiale, ma un personaggio politico francese, la cui posizione ed il cui valore sono conosciuti in Germania quanto in Francia. Si può dire che del colloquio è rimasta al principe una impressione favorevolissima, tanto per quanto concerne la persona di Etienne, quanto perchè simili colloqui e simili scambi di vedute con uomini politici stranieri eminenti non possono essere che interessanti e profittevoli. E proprio perchè non fu che un colloquio è facile riportarne l'uno o l'altro punto, perchè esso fu anzitutto di carattere generale.

(S) **Parigi**, 2. — Il *Gaulois* crede di poter assicurare che fino ad ora nessuna conversazione è stata intavolata fra i Governi francese e tedesco per la semplice ragione che il Governo tedesco, pur dichiarando che vuole migliorare i suoi rapporti colla Francia, non avrebbe dato finora alcun sicuro indizio che permetta di supporre che vuole trasformare il suo desiderio in realtà obiettiva. Non si può dunque dire che il viaggio di Etienne sia stato un successo per l'avvenire delle relazioni franco-tedesche.

L'ex-ministro volle rendersi conto personalmente dei sentimenti del mondo ufficiale tedesco verso la Francia ed informarsi delle sue intenzioni relativamente a certe questioni pendenti fra i due paesi.

Secondo la *Libre parole* la missione di Etienne in Germania era questa: rassicurare la Germania sul recente accordo anglo-franco-spagnuolo, affermare che non minacciano alcuno e che nessuna convenzione militare lega le parti.

Etienne avrebbe dichiarato inoltre che l'accordo sulla questione marocchina potrebbe servire di base ad un riavvicinamento franco-tedesco.

I proventi delle dogane.

Nell'esercizio finanziario 1906-907, chiuso avantieri, le dogane diedero un provento di Lire 316,500,000, che supera:

a) la previsione di bilancio, come fu rettificata con la legge di assestamento, di L. 32,800,000;

b) il gettito dell'esercizio 1905-906, come fu accertato con il rendiconto consuntivo, di Lire 25,782,000.

Analizziamo brevemente queste cifre in taluni dei suoi fattori.

Grano. Nell'esercizio 1905-906 contribuì al provento delle dogane con L. 92,688,000 (tonnellate 1,235,990).

Il progetto di assestamento prevedeva per l'esercizio 1906-907 l'importazione di un milione di tonnellate e 75 milioni di provento fiscale.

In realtà l'importazione salì a 1,133,881 tonnellate ed il provento superò la previsione di Lire 9,041,075.

Zucchero. Il provento accertato nell'esercizio 1905-906 fu di L. 9,630,000. Per l'esercizio 1906-1907 era preveduto il provento di 8 milioni. In realtà il provento accertato salì a L. 13,367,910; ossia superò la previsione (legge di assestamento) di oltre 5 milioni.

Petrolio ed olii minerali. Nell'esercizio 1905-906 il provento di questo cespite d'entrata fiscale fu accertato in L. 31,516,000.

Per l'esercizio 1906-907, data la riduzione del dazio d'entrata in vigore nell'aprile, si prevedeva (legge di assestamento) un provento di 27 milioni.

Il provento accertato si aggira intorno ai 26 milioni e mezzo, senza arrivarvi; indi un ammanco di oltre mezzo milione.

Furono importati, nel corso dell'esercizio finanziario, 681,961 quintali di olii minerali, cioè 26,863 quintali in più dell'esercizio precedente.

Non è molto e si è assai lontani da quel movimento di rapida ascesa, che i fautori della diminuzione del dazio ne attendevano.

Ma sarebbe prematuro, dopo soli tre mesi, dare un giudizio sugli effetti finanziari della riforma.

Riassumendo ai 32 milioni ed 800 mila lire di maggiori proventi doganali hanno contribuito:

il grano con	L. 10,041,075
lo zucchero con	» 5,367,910

La differenza di 17 milioni e mezzo in cifra tonda, è fornita dalle altre voci ed, in parte notevole, dai caffè e dal cotone greggio.

GERMANIA E STATI UNITI

Una smentita

(S) **Berlino**, 2 — Il *Wolffbureau* è informato che sono completamente infondate le notizie pubblicate dal *Morning Post* di Londra, secondo le quali la Germania avrebbe fatto comprendere al Governo degli Stati Uniti che sarebbe imprudente tenere tutte le sue navi da guerra nell'Atlantico e che avrebbe agito saviamente se avesse tenuto una potente flotta nel Pacifico.

E' altresì infondata la voce che la Germania avrebbe fatto, qualche tempo fa, al Governo degli Stati Uniti rimostranze riguardo alla questione dell'Estremo Oriente.

L'ordinamento ferroviario.

Il Senato del Regno, come i lettori sanno, ha modificato parzialmente la composizione del Consiglio di amministrazione, che dovrà presiedere all'azienda delle ferrovie di Stato.

Ritornato perciò il progetto alla Camera dei deputati, la Commissione, che ne aveva riferito la prima volta, riprese in esame il progetto ed esposte le ragioni, per le quali si mantiene scettica intorno alla bontà delle modificazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento, ha conchiuso tuttavia per il loro accoglimento, con le parole, che crediamo opportuno riprodurre integralmente dalla relazione Abignente-Daneo:

Se la pura ragione soltanto dovesse dirigere la nostra condotta, noi dovremmo invitare la Camera a persistere, almeno per l'art. 5 (composizione del Cons. di amministrazione) nella formula del disegno da essa approvato, poichè nessuna sufficiente ragione ci fu suggerita per cambiarla.

Ma l'opportunità è suprema legge delle cose politiche, e questa, insieme ai riguardi e alla deferenza dovuta all'altro ramo del Parlamento per tutto ciò che assolutamente non contrasta con le nostre convinzioni, potrebbero anche suggerire a noi di accettare, di ciò che contiene il nuovo articolo 5, la riduzione dei consiglieri ad otto, oltre al direttore generale, e la designazione delle categorie dalle quali devono essere tolti: disposizione che noi possiamo ritenere suggerita da spirito forse eccessivamente prudente, ma che non contrasta sostanzialmente col nuovo ordinamento.

E rinunziando al pareggiamento dei nuovi consiglieri ad alcuna categoria di funzionari, ci basterebbe proclamare, per quanto possa parere sovrabbondante, che funzionari divengono.

Dovremmo mantenere per tutti i funzionari, senza distinzione, la cessazione, almeno temporanea, da ogni altra carica.

Ed in tale senso vi dovremmo proporre una nuova dicitura dell'art. 5, che oseremmo confidare, dovesse anche dall'altro ramo del Parlamento venir accettata.

Ma, a questo punto, la vostra Commissione deve esporre un'altra considerazione di opportunità immediata ed inesorabile, suggerita dal dubbio seguente: Potrebbe ancora dopo la nostra approvazione, in questo scorcio di sedute estive, il Senato aver modo di assumere in esame il nuovo testo e approvarlo colla stessa celerità colla quale noi procediamo ora all'esame di quello approvato dal Senato?

Forse non sarebbe impossibile ottenerlo dalla veramente celere operosità e diligenza del nostro Senato; ce ne affidano gli esempi e più ce ne affiderebbe la ormai non grande estensione del dibattito.

Tuttavia il dubbio permane grave e la vostra Commissione, pure persistendo unanime negli antichi convincimenti, non vuole assumersi la responsabilità, anche eventuale, di rimandare ad un altro anno la cessazione di uno stato di cose che tutti, e ben altamente anche la relazione senatoria, proclamano anormale.

La vostra Commissione non vuole assumersi la responsabilità di sospendere o paralizzare per altro e forse lungo tempo, e la funzione del sindacato parlamentare e quella del riscontro costituzionale della Corte dei conti, e la responsabilità per la gestione del pubblico denaro, nonchè il potere e la responsabilità ministeriale, tutte cose non regolate dalla legge provvisoria ancora vigente.

La vostra Commissione è ben lontana dal voler acuire conflitti per personali divergenze, e reputa suo dovere di acquetarsi di fronte all'interesse pubblico che dev'essere l'unica guida; perciocchè se alle imperfezioni o deformazioni di taluni fra gli organi dell'azienda ferroviaria potrà essere in seguito provveduto, il Parlamento non deve assumersi la responsabilità di mantener paralizzate le precipue funzioni d'ordine costituzionale, relative all'azienda medesima ed alla pubblica finanza.

Per questi motivi di supremo interesse pubblico, la vostra Commissione si astiene dal proporre emendamenti; ed invece vi propone di approvare sollecitamente ed integralmente il disegno di legge, così come ritorna a voi dal Senato del Regno.

IN MORTE DEL CONTE NIGRA

Il telegramma del Re.

(S) **Rapallo**, 2. — S. M. il Re ha diretto alla famiglia Nigra il seguente telegramma:

«La morte di Costantino Nigra mi addolora profondamente. La sua opera gloriosa nel risorgimento italiano e gli eminenti servizi resi al paese dalla sua vita integra ed operosa avevano costantemente nutrito nell'animo mio sentimenti di ammirazione e di riverente affetto per l'illustre estinto.

«Nell'esprimere le vive condoglianze mie e della Regina sono sicuro di interpretare il sincero rimpianto del paese.

«Firmato: VITTORIO EMANUELE».

Hanno firmato inoltre molte personalità politiche. Ha inviato anche un dispaccio la Presidenza della Conferenza per la pace dell'Aja.

Le condoglianze dell'imperatore e del governo austro-ungarico.

S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe ha telegrafato a S. M. il Re esprimendo le sue condoglianze per la morte del conte Nigra.

Anche il conte Goluchowski ha inviato al Ministro Tittoni un telegramma di condoglianze.

(S) **Vienna**, 2. — Il bar. Aehrenthal, dopo aver fatto pervenire al Governo italiano, pel tramite dell'Inc. d'affari d'Austria-Ungheria in Roma, le condoglianze del Governo austro-ungarico per la grave perdita fatta dall'Italia in seguito alla morte del conte Nigra, ha voluto esprimere anche per mezzo dell'ambasciatore Avarna, uguali sentimenti al ministro Tittoni, dichiarando essere tuttora vivo nelle sfere ufficiali austro-ungariche il ricordo dei servigi resi ad entrambi i Paesi dall'illustre estinto durante la sua lunga missione a Vienna e per i quali S. M. l'Imperatore gli serbava sincera riconoscenza.

I funerali.

I funerali del conte Nigra avranno luogo a Rapallo giovedì mattina, alle ore 8.

S. M. il Re vi sarà rappresentato da S. A. R. il Principe di Udine. Il ministro degli esteri, onorevole Tittoni, rappresenterà il Governo. Interverrà anche una speciale rappresentanza del Corpo dei bersaglieri.

Commenti della stampa.

(S) **Vienna**, 2. — Il *Fremdenblatt*, parlando della morte del conte Nigra, rileva l'opera del defunto a favore delle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, e dice che il ripetuto rinnovamento della triplice alleanza è prova che la sua opera ebbe completo successo.

Il giornale conchiude dicendo che il nome del conte Nigra rimarrà sempre legato allo sviluppo dei rapporti fra i due paesi.

(S) **Parigi**, 2. — La maggior parte dei giornali pubblicano cenni necrologici ispirati a sensi di simpatia in occasione della morte del conte Nigra.

(S) **Berlino**, 2. — I giornali consacrano articoli calorosissimi alla memoria del conte Nigra.

La *Koelnische Zeitung* scrive: Col conte Nigra scompare uno dei personaggi più importanti della storia dell'Italia moderna, un uomo che pose tutti i suoi talenti al servizio della patria e le rese servigi indimenticabili.

Si sentirà dire oggi in Germania che egli era fedele amico della Triplice allenanza.

E' naturale: poichè egli passò gli ultimi 20 anni della sua carriera diplomatica, tenendo con grande successo il posto di ambasciatore a Vienna. Ma si apprezza meglio l'importanza di lui se lo si considera come un caldo patriota italiano, che ebbe in tutti gli eventi della storia moderna un solo scopo: la prosperità e la grandezza della sua patria. Nigra la servì col suo intelletto come col suo sangue e colla sua vita.

(S) **Berlino**, 2. — Annunciando la morte del conte Nigra, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

L'Italia piange in lui uno dei suoi più fedeli e devoti figli, che lavorarono pel risorgimento ed il consolidamento della Nazione italiana, come fattore di potenza e di civiltà.

In tutti i suoi uffici il conte Nigra diede prova verso la sua patria di eguale devozione, e compì in ogni tempo gli incarichi che ebbe con vedute elevate e con grande tatto. La visione chiara degli interessi del suo paese e dei migliori mezzi per tutelarli con successo fece di Nigra un caldo fautore della Triplice alleanza, nella quale egli vide un potente istrumento per assicurare la pace e lo sviluppo sempre crescente della sua patria.

Come l'Italia si ricorderà con riconoscenza, dinanzi al feretro del suo figlio fedele, dei servigi che le rese, così anche lontano, fuori delle frontiere italiane, con sincera riconoscenza, saranno ricordati il carattere, l'ingegno e le opere del conte Nigra, dappertutto ove si ebbe occasione di imparare a conoscere le egregie qualità e la sua attività.

LA CRISI VITICOLA IN FRANCIA.

Agde 1. — Il comitato N. 2 di Argeliers ha indirizzato le sue ultime istruzioni ai comitati per la difesa viticola per la formazione di nuovi comitati cantonali come fu deciso nell'ultima riunione.

Le istruzioni sono seguite dalla seguente raccomandazione:

Mettervi risolutamente all'opera, perchè il tempo urge e occorre affrettarsi.

Il sindaco del Comune di Minerve ha rifiutato la sua firma al comitato locale di difesa che fa circolare una petizione che domanda la liberazione di Ferroul e dei suoi compagni.

Un battaglione di fanteria del 55 reggimento è stato trasferito da Gerso a Nissan per custodire il tunnel di Maupas ed il viadotto del canale del Mezzogiorno.

Una compagnia ne occuperà le vicinanze notte e giorno.

Millau 1. — Ventisette soldati del 5 fanteria traslocati in seguito agli incidenti avvenuti in quel reggimento, sono arrivati oggi a Millau, provenienti dal campo di Larzac.

Essi sono stati avviati alle loro nuove guarnigioni che sono Parigi, Belfort, Besancon ed altre città del Nord.

(S) **Perpignano**, 1. — Il Consiglio municipale ed il Sindaco di Ria hanno ritirato le loro dimissioni.

Il Sindaco di Collicures ha preso l'iniziativa di una riunione dei sindaci dimissionari che avrà luogo domenica prossima a Perpignano. Egli proporrà il ritiro delle dimissioni.

(S) **Perpignano**, 1. — La Prefettura e le vie circostanti sono sempre custodite militarmente. Gli animi sono calmi.

A Rivesaltes il Circolo radicale-socialista ha emesso il voto che le dimissioni dei corpi elettivi non siano ritirate che dopo parere dei Comitati dipartimentali e che siano dichiarati traditori della viticultura coloro che non aspetteranno questa decisione.

Nei Cantoni di Ceret i candidati al Consiglio generale hanno informato che ritirano propria candidatura fino al giorno in cui il Mezzogiorno non abbia ottenuto soddisfazione.

Montpellier, 2 — La Camera d'accusa ha respinto stamane la domanda di libertà provvisoria formulata dai difensori di Ferroul, di Marcelin Albert e dei membri del Comitato di Argeliers.

La questione agraria nella Provincia di Ferrara.

I frequenti scioperi agrari che hanno turbato negli ultimi anni le campagne Ferraresi, il recente gravissimo dell'Argentano e l'attuale del Copparese, che si presenta con caratteri nuovi ed allarmanti, denotano una condizione anormale e speciale di quella Provincia per rispetto alla proprietà agraria di fronte agli operai agricoli.

E' pertanto della massima attualità e del più grande interesse lo studio, che col titolo dato a questo articolo, ha testè pubblicato l'on. Pietro Niccolini, che delle condizioni della sua Provincia è conoscitore profondo ed osservatore acuto.

In meno di trent'anni, egli scrive, la Provincia di Ferrara ha visto raddoppiarsi il suo suolo coltivabile. Più di 100,000 ettari di terreno sui quali le lagune distendevano le loro acque morte, oggi sono lussureggianti campagne ove ondeggiano a perdita d'occhio le spighe e le canape. Il suolo fu conquistato sulle acque, sui miasmi palmo a palmo: l'uno dopo l'altro sorsero 16 stabilimenti idrovori, fra i quali quelli di Codigoro, che superano i maggiori dell'Olanda e sono i primi del mondo.

Gli stranieri che convengono di continuo in escursioni scientifiche alla Provincia di Ferrara le hanno dato per tutta Europa il nome di Olanda italiana.

Ma quest'opera si è compiuta e si va compiendo fra la scarsa attenzione degli italiani.

E' bastato invece che si determinasse un conflitto di interessi fra proprietari e coltivatori e che i socialisti venissero a bandire la lotta di classe e denunciare degli sfruttatori, e che per uno degli errori deplorevoli quanto inevitabili in tanta eccitazione degli animi, si spargesse del sangue, perchè tutta Italia s'occupasse d'un tratto della prov. di Ferrara con una credulità avida di pretese ingiustizie sociali, con una propensione a giudizi immediati e sommari, non basati su alcuno studio dei complessi problemi che caratterizzano l'agricoltura ferrare, dal punto di vista tecnico e sociale.

L'importanza grande degli scioperi nel Ferrarese, non consiste nella loro portata economica, o nell'essere stata la prima lotta dichiarata e veramente organizzata fra proprietari e lavoratori della terra.

L'on. Niccolini crede che gli scioperi agrari siano non una meteora passeggera, ma, nell'ambito della vita ferrarese, uno di quei fatti che sotto un determinato aspetto segnano una data storica ed iniziano un nuovo periodo.

Col 1897 finisce, almeno idealmente, l'assetto tradizionale dell'agricoltura ferrarese in due punti che le erano secolarmente caratteristici: la struttura del fondo nell'unità colturale organica del *versuro* e il patto *colonico di boaria*.

Finisce non perchè il fondo sia oggi diverso e diverso il genere di contratto di lavoro; ma perchè comincia la ricerca di un nuovo tipo di fondo e di contratto.

Noi assisteremo a questa trasformazione lenta, ma inevitabile: ci troveremo di fronte la complicazione dei fenomeni transitori che dovranno accompagnarla, fenomeni certamente di crisi, di cui già due sintomi si manifestano in due fatti nuovi forieri di grandi conseguenze: da una parte il generalizzarsi del sistema dell'affitto, dall'altra la disoccupazione operaia.

Pel ferrarese il podere tipico è il versuro, nel quale molto di recente è avvenuta una novità: la trasformazione della coltura. Esso è passato da una coltura poco intensiva ad una molto intensiva. A tale scopo è stato più razionalmente sistemato, cercando di utilizzare tutta la sua superficie, e poi, mediante le macchine ed i concimi, di spingere, di aumentare i suoi prodotti. Non i limiti, non la struttura, ma la potenzialità agraria del versuro è profondamente mutata.

Questo fatto come importava necessariamente un maggiore impiego di capitale, doveva necessariamente richiedere una maggiore potenzialità di lavoro.

All'aumentato sforzo di produzione avrebbe dovuto corrispondere una famiglia di lavoratori più numerosa.

Invece si verificò nello stesso tempo un fenomeno inverso; le antiche famiglie coloniche, patriarcalmente numerosissime e moltiplicantesi nello stesso fondo per secoli, vivendo quasi della sua vita, si divisero, si dispersero.

Nella contraddizione fatale di questi due fatti, è la vera origine della questione agraria nella provincia di Ferrara. Per tal motivo la questione agraria, presenta colà dei caratteri non tanto di crisi economica, quanto di crisi sociale.

Il socialismo ha precipitato questa crisi, l'ha inasprita e complicata, ma non ne è stato la causa. Esso ha investito furiosamente un patto colonico già scosso.

Il patto di boaria nel versuro ferrarese è tipico. Nel suo contenuto economico la boaria consiste in ciò; il proprietario dà al colono la casa, un orticello e un salario mensile in denaro. Di più, pei lavori relativi ai raccolti, gli dà una cointeressenza che varia dal decimo fino al terzo, e pei lavori padronali gli dà una mercede giornaliera a prezzo ridotto.

Ma lo spirito della boaria, che implica rapporti così continui e complicati fra padroni e contadini, non è dato soltanto dal suo contenuto economico. Quei rapporti sono di collaborazione quasi diuturna fra proprietario e colono e sono perciò di soggezione perpetua del secondo al primo.

Questa collaborazione e soggezione svoltesi per secoli sulla base di una buona armonia, o quanto meno di una reciproca tolleranza, gli scioperi ed il socialismo l'hanno distrutta per sempre.

Date queste premesse, lo studio dell'on. Niccolini, che si svolge in un volume di oltre 400 pagine, esamina parte a parte, i punti che formano il complesso del problema agrario ferrarese e cioè il *versuro*, la *boaria*, le *partecipanze*, i *latifondi*, gli *scioperi* e la *disoccupazione*, e alla minuta e diligente diagnosi, fa seguire, come conclusione, la ricerca dei rimedi.

E di questa parte, la più interessante ed originale del libro, ci occuperemo in un prossimo articolo.

Intanto chiudiamo questo cenno sommario, con la seguente osservazione dell'autore:

«L'Italia nulla ha imparato dall'inchiesta agraria tanto ammonitrice di Stefano Iacini. Da trent'anni siamo allo stesso punto, se pure si può dire che i rari benefici non siano stati di gran lunga sorpassati dai danni di tanto insipienze ed allegre leggerezze e dalla rovina incalcolabile ed irreparabile del diboscamento.

«Manca all'Italia una coscienza esatta delle grandi questioni agrarie. La classe degli agricoltori si affatica — in vari luoghi con onore e fortuna — intorno alle questioni tecniche. Le classi dirigenti, specialmente le politiche, vivono tuttora di reminiscenze scolastiche; credono l'Italia un giardino, giurano sul vangelo della piccola proprietà, serbano il culto della mezzadria toscana, e il feticismo del frumento! Ben altri sono i nuovi e grandi problemi della vita agraria italiana, ed è ora che se ne preoccupino i più competenti e volenterosi.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 2 contiene:

RR. DD. concernenti modificazioni apportate ai decreti e regolamenti per le Commissioni d'avanzamento nel R. esercito e nella R. marina.

R. D. che approva l'annesso statuto del Museo e collezione artistica « Geom. Francesco Borgogna fu notaio Antonio, sotto il patronato della città di Vercelli.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Cons. com. di San Giovanni in Persiceto (Bologna).

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. dell'Interno e di Grazia e Giustizia e Culti.

Graduatoria dei candidati ammessi all'esame di concorso ai posti di uditore giudiziario.

Ministero Pubblica Istruzione — *Nelle RR. Università* — Il prof. Gherardo Fumi è nominato preside della Facoltà di filosofia e lettere nella R. Università di Genova.

Il prof. Carlo Comba straord. di pediatria e clinica pediatrica nella R. Università di Bologna è nominato ordinario.

Il prof. Luigi Einaudi straord. di scienza delle finanze e diritto finanziario nella R. Università di Torino.

Ad onore di Carducci — Il R. Ginnasio di Cassino è autorizzato a fregiarsi col nome di Giosuè Carducci.

Controversie scolastiche. — Sono stati respinti i ricorsi: della maestra Maria Franchi del Comune di Travagliato per aumento sessennale di stipendio - del Comune di S. Ninfa contro il provvedimento min., con cui fu dichiarato irricevibile un precedente ricorso del Comune stesso avverso la delib. presa dal Cons. Scol. Prov. di Trapani il 26 aprile 1904 in merito al licenziamento della maestra Geltrude De Nobili - del Comune di San Buono contro la decisione con cui la Giunta Prov. Amm. di Chieti ordinò il pagamento delle indennità dovute al maestro D'Ugo Polimante, quale Presidente della Commissione per gli esami di compimento.

Libere docenze — Sono state conferite le seguenti libere docenze:

Berger dott. Edmondo, in patologia speciale medica dimostrativa, per esame, presso la R. Università di Napoli — Oliveri dott. Riccardo, in chimica generale, per esame, nella R. Università di Palermo — Capasso dott. Carlo, in Storia moderna, per titoli, nella R. Università di Pavia — Montanari dott. Carlo, in chimica agraria, per titoli, nella R. Università di Roma.

Ministero della marina — Il cap. medico Giovanni Del Re, sbarcato a Napoli dal piroscafo *Calabria* imbarcherà a Genova sul *Siena* per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Arturo Drago è sbarcato a Genova dal piroscafo *Prinz Adalbert*.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Milano, 1, ore 24 — (per telefono) — Oggi, presso la sede della Banca Commerciale, si è costituita una nuova Società per la navigazione interna con un capitale di 1 milione di lire.

E' stato nominato il primo Consiglio di amministrazione, il cui presidente è il deputato Cornaggia.

Fa pure parte del Consiglio il deputato Magno Magni.

Direttore generale della Società sarà il capitano Vincenzo Biancardi, il quale ha già studiato dei tipi speciali di natanti per la navigazione fra Milano e Venezia.

— Questa sera sono stati nominati i candidati alle elezioni provinciali per 6 seggi di Milano città.

Le liste sono tre: una dei costituzionali clerico-moderati, una dei radicali e repubblicani, la terza dei socialisti, esclusi i sindacalisti.

Udine, 2. — Il Consiglio Provinciale ha eletto presidente il comm. avv. Ignazio Regier con 31 voti, in sostituzione del dimissionario comm. Camillo Panciera di Zoppola.

Una scena selvaggia.

Sestri Ponente, 2 — Ieri un giovane muratore, Gerolamo Marcenaro, di a. 19 da Teglia, dopo di aver fatto un abbondante colazione volle prendere un bagno nel lago di Fegino. Colto da improvviso malore, il disgraziato annegò.

Sparsasi in paese la triste novella corsero sul luogo i militi della Croce d'Oro per ripescare il cadavere perduto nella melma.

Mentre essi procedevano allo scandaglio del lago, giunsero a loro volta i militi della Croce Verde antagonista della prima Società di assistenza.

Anch'essi si gettarono a nuoto, ma ai primi toccò di ripescare e portare a riva il corpo del morto.

Allora i militi della Croce Verde si gittarono sul disgraziato cadavere per strapparlo dalle mani degli *avversari*: e così si svolse una scena macabra raccapricciante, che finì fra le proteste dei presenti.

L'impressione per l'accaduto è dolorosa.

Nell' Italia Centrale.

Perugia, 2 — Nella vicina Deruta, un piccolo cane prima di potere essere ucciso morsicò due bambini ed un vecchio. Alla clinica di Perugia la bestia risultò in avanzato stadio di idrofobia.

Anche a Perugia un cane che si crede idrofobo ha morsicato un bambino.

— Il Comitato per le onoranze centenarie a Garibaldi, organizzò una fiera di beneficenza, il cui introito complessivo ascende circa a L. 4000 che andrà interamente a beneficio dei reduci garibaldini poveri, della regione.

— Qualche tempo fa il dott. R. A. Gallenga-Stuart ricevè una lettera minatoria, con cui sotto minaccia di morte gli si chiedevano cinquemila lire da depositare in un luogo romito presso una sua villa. La pubblica sicurezza informata ha oggi arrestato certo Fede.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto, 2. *(Karlos)*. — Gustavo Monticelli, di anni 27, di buona famiglia, si innamorò, pare, di una simpatica donnina di condizione sociale assai minore della sua.

Contrariato dalla famiglia, ingoiò alcune pastiglie di sublimato.

All'ospedale il dott. Mastrocinque gli praticò il lavaggio, ma si dispera di salvarlo.

— Ieri 300 marinai si presentarono dal sindaco protestando vivamente contro la pesca abusiva con la *sciabica*; poichè questa danneggia la riproduzione della specie con gravissimo pregiudizio di una classe che vive del lavoro del mare.

Il sindaco e la Capitaneria di porto presero severe misure perchè si aumenti la vigilanza sulla pesca clandestina.

(Sarà la pesca colle nasse alle seppie, giacchè la pesca colla sciabica non è abusiva).

Nella Provincia Romana.

Civitella d'Agliano, 1. — Domenica, 30 giugno ebbero luogo le elezioni amministrative, dopo 5 mesi di R. Commissario.

Vinse la lista monarchica, restando la minoranza ai socialisti e ai malcontenti.

Per la Badia di Casamari.

Nella tornata del 20 maggio scorso l'on. Cl. Maraini, deputato per Frosinone, invocava dal Min. della P. I. un maggiore assegno annuale per la conservazione della monumentale Badia di Casamari (*Casa Marii*), luogo celebre tanto nell'antichità romana, perchè in quelle vicinanze nacque il Console Caio Mario vincitore dei Cimbri e dei Teutoni, quanto nell'Evo Medio, per essere stato quel cenobio il teatro di parecchi eventi storici ed asilo di non pochi uomini dotti e santi.

Oggi ancora la Badia Casamariense si raccomanda all'attenzione degli Italiani per la sua tipica forma architettonica, che è la gotico-romanica o lombarda della quale abbiamo in Italia pochissimi esemplari, che possano con esse competere.

A ragione, dunque, l'on. Maraini, come deputato della regione ernico-volsca, espose al Ministro di P. I. la necessità di fissare un maggior sussidio ad un monumento nazionale così importante.

All'on. Maraini rispose il Sotto Segretario di Stato di P. I., promettendo un più notevole stanziamento per la conservazione della Badia. E sta bene.

Ma la quistione che si dovrebbe prendere in esame dalla Commissione preposta alla tutela del patrimonio artistico degl'italiani, sarebbe quella di provvedere che, magari a poco a poco, ed in più esercizi finanziari, fosse tolta al monumento la deturpazione che gli proviene dall'ala sud-ovest diroccata; tanto più che questa è in piena vista di chi passa sulla strada interprovinciale Frosinone-Sora.

Con piccola spesa si farebbe opera meritoria per le belle arti e per il decoro dei nostri monumenti.

g. f.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Ferrara, 2 — Si viene man mano riprendendo, senza incidenti, il lavoro di mietitura nelle piccole tenute. La maggioranza degli scioperanti si dichiara pronta alla ripresa dei lavori nel Copparese.

— Tutti gli operai addetti al canapificio anglo-italiano (circa 150) sono in isciopero non avendo ottenuto l'aumento dal 20 al 30 per cento sulle mercedi, per essi chiesto il 27 giugno dal segretario Pasella, della Camera del lavoro.

Palermo, 2 — I lavoranti fornai avendo ottenuto alcune concessioni, hanno deciso iersera di riprendere il lavoro.

Continua lo sciopero di circa 4000 muratori e falegnami che vogliono aumento di salario e diminuzione di orario di lavoro.

Gli scioperanti delle varie classi a Palermo sono ora oltre 7000.

Massa, 2 — In Castelnuovo Garfagnana sono in isciopero una cinquantina di addetti ai lavori della ferrovia Lucca-Castelnuovo, pretendendo dalla Ditta Parisi un aumento di cent. 80 sulla mercede giornaliera.

Iesi 2. — Stamani verso le 11, avendo alcuni filandieri dello Stabilimento Cappannini Filiberto ripreso il lavoro della scottatura dei bozzoli, circa 300 degli scioperanti, spalleggiati dai membri del Comitato di agitazione e da numerosi operai, tentarono imporre la cessazione del lavoro ed invadere la filanda.

Riuscite vane le esortazioni alla calma e le intimazioni dello scioglimento da parte del brigadiere dei carabinieri di servizio, si procedette ad alcuni arresti per attentato al lavoro, oltraggio e resistenza alla forza pubblica.

Durante la traduzione degli arrestati, venne eseguito un altro arresto per violenza alla forza pubblica, mentre la folla lanciava qualche sasso, che colpì lievemente il capitano di fanteria e due soldati. Giunti alla piazza delle Carceri la folla cercò di liberare gli arrestati provocando così altri due arresti. Dopo le tre legali intimazioni si procedette allo scioglimento dell'assembramento eseguendosi altri quattro arresti. Complessivamente trovansi in carcere sette uomini e due donne.

FEDERAZIONE NAZIONALE

fra il personale dei comuni, provincie e opere pie

Nei giorni 29 e 30 scorso si riunì in Roma il Cons. Gen. di questa Federazione: erano rappresentate 31 Associazioni delle 58 iscritte. Fra gli aderenti si è notata l'Unione Naz. degli impiegati comunali francesi.

Si approvarono dapprima gli oggetti di minore importanza: poi, avuta promessa che gli atti del Congresso di Milano saranno tra breve pubblicati, l'assemblea riconfermò tutti i voti deliberati nel detto Congresso, incaricando il Comitato esecutivo di presentarli alle Autorità costituite e dimostrando ad esse la deficienza delle leggi, la mancata applicazione di esse e le disparità create fra classe e classe circa la stabilità, gli aumenti sessennali, le pensioni, i ribassi ferroviari ecc.

Si fecero voti perchè sia rinvigorita l'organizzazione.

Su proposta del rag. Mariani s'incaricò il Comitato di fare studi per la fondazione di un Istituto per i figli e gli orfani degli impiegati comunali, tenendo conto della nobile iniziativa dell'avv. Bosi, segr. gen. di Pisa.

Prima di procedere alla nomina delle cariche, l'on. Ghigi dichiarò d'insistere nelle dimissioni già date da Presidente e non valsero le più lusinghiere attestazioni dell'assemblea a rimuoverlo. Dopo di che, su proposta Conti e Bianchetti e fra unanimi applausi, il Ghigi fu acclamato presidente onorario della Federazione.

Il nuovo Comitato fu così costituito:

Consiglieri: Bonapera (Ancona), Brancadoro (Roma), Collanori (Aquila), Casella (Caserta), Coeli (Vicenza), Conti (Brescia), Lupattelli (Perugia), Maria (Roma).

Revisori: rag. Mariani (Milano), Finocchi e Passerini (Roma).

Per la nomina del Presidente effettivo fu dato mandato di piena fiducia all'on. Ghigi, tenendo presenti, in quanto possibile, il desiderio espresso degli adunati.

L'adunanza, prima di sciogliersi, fece voti perchè cessino le inique persecuzioni a danno di qualche funzionario comunale probo, intelligente e benemerito e rinnovò all'on. Ghigi, che ringraziò commosso, i saluti e le attestazioni di riconoscenza per l'opera sua spesa durante tanti anni a servizio della classe. Della quale — questo aggiungiamo noi — si è certamente reso grandemente benemerito.

Rassegna drammatica

SENZA APPELLO di Silvio Marvasi al teatro Costanzi.

E' un dramma? E' la catastrofe di un dramma, di cui la protasi e la tesi ci sono già narrate.

Alberto Alteri ha ucciso suo zio. Perchè? perchè questi, anima bieca di strozzino, e di vecchio satiro, dopo di aver truffato tutto il patrimonio a sua sorella e madre di Alberto, approfittando delle ristrettezze economiche del nipote, mercanteggia alle sue senili voglie, la mano di Marta, giovane e candida figlia di Alberto.

Le Assise hanno assolto l'imputato per non provata reità — ma la prova esiste. E' il testamento del vecchio che l'Alteri nascose in un volume della sua libreria.

Tale foglio cade nelle mani del figlio suo Ettore: il quale di già intuisce tutta la triste e terribile verità.

L'infelice padre ora non brama, non anela altro che ottenere da Ettore almeno quel perdono, che già gli concesse sua moglie scossa alla miserevole ed umana difesa che Alberto le fece del suo delitto.

Ma non valgono gridi di dolore e di ribellione; non lacrime di commosso affetto paterno. Il figlio non ha una parola di tenerezza pel padre, non un accento di pietà per la sua colpa.

Che rimane ad Alberto se non di uccidersi? E così infatti avviene: si reca nello studio del figlio ed ingoia della stricnina.

Ettore finalmente si commuove, e inorridito della sua durezza tenta di salvare suo padre.

Il pubblico accordò a questo dramma, segnatamente al primo atto, il suo sovrano consenso, e io personalmente ne godo: tuttavia, m'è forza il dirlo, non sono interamente del suo avviso.

A parer mio il lavoro, tanto dal punto di vista scenico che psicologico e filosofico, è intimamente manchevole.

Scenicamente, ha un atto ben ideato, il primo: rapido, agile, robusto, specie per quella scena finale potentemente suggestiva — resa più potente ancora dall'arte magistrale del Calabresi — scena la quale sarebbe anche più pregevole, ove non avesse in sè un vizio d'origine: quello cioè di non presentare sostanzialmente altro che la riassunzione di un antefatto.

Il secondo atto, che dovrebbe procedere con ancora maggior concitazione e pervenire irruentemente alla catastrofe, cioè al presentito ed atteso dibattito fra padre e figlio, s'attarda invece in episodii accessori, diluiti in una sentimentalità sdolcinata, i quali distraggono e stancano l'attenzione dello spettatore. E per di più la scena stessa del dibattito, tanto attesa, ci arreca una disillusione: ci riesce inefficace, snervata com'è da sottili disquisizioni psicologiche, falsata da un linguaggio che non risponde ai naturali impulsi delle passioni che vi si agitano, sminuita da un'insistenza che è tormento, nell'arringo dell'accusa e della difesa; cose tutte che avranno forse virtù di occupare il cervello, non già di far vibrare delle anime. Prova ne sia che noi assistiamo al tragico atto di espiazione da parte del protagonista senza punto impressionarci e ancor meno commoverci.

Sempre dal punto di vista teatrale, si potrebbe altresì trovare un po' troppo voluto e anche parecchio abusato l'espediente del testamento. A parte la ragione alquanto speciosa per cui il padre non distrugge una prova così terribilmente compromettente, perchè essa deve cadere proprio nelle mani di quel figlio così spietatamente severo? Perchè? Verosimilmente, per la stessa ragione per la quale senza l'espediente di quel testamento, tutto il dramma verrebbe a crollare.

Psicologicamente e filosoficamente — per speciali circostanze qui la psicologia e la filosofia vanno a braccetto — il dramma mi persuade ancora meno: il motivo è unico e solo: il carattere appunto del figlio.

Premetto, incidentalmente, che l'idea informatrice è tutt'altro che nuova: basti accennare per brevità alla vecchia e nota commedia *La colpa vendica la colpa*. Ciò a parte, che cosa ha inteso dimostrare l'autore con questo suo dramma?

Che nulla vale il giudizio della folla anonima, l'assoluzione della società, quando la più terribile condanna — che fa di tutto il mondo un carcere nel perenne rimorso della propria coscienza — viene inflitta dagli stessi figli, giudici inflessibili e ingiustamente spietati, poichè pretendono trovare nei propri genitori la realtà di quell'idea di Bene assoluto, che certamente invano cercano altrove?

Probabilmente: che, più che altro, me lo fa credere il titolo. Comunque, dove, in quale modo è dimostrata tale ingiustizia? — la inflessibilità ne è anche troppo! — Che cosa dobbiamo dedurne? Per chi sta l'autore? Che c'insegna? Che ci dice?

Che i figli sono inappellabili giudici dei loro padri e devono essere con loro irremissibilmente inesorabili? Questo parebbe evidente; o, per meglio dire, ciò almeno risulta da ciò che vediamo e sentiamo. O non piuttosto l'autore ha voluto presentarci un'eccezione? Ha plasmato così questa figura di figlio.... metafisico per giungere al motivo, alla ragione filosofica del suo lavoro, sperando farne stridere l'essenza in modo che il significato ascendesse a insolita efficacia? Ha inteso presentarci un giovane imbevuto di astratte teoriche, prive di sangue e di cuore, estranee alla scuola della Vita, del dolore e degli affetti, scuola questa che insegna l'estrinsecazione di ben altri sentimenti: la Pietà, il Perdono, la Riabilitazione? per concludere che solo dinanzi a un tale accademico rigorismo possono infrangersi tutti i gridi di protesta e disperazione del padre, rimaner soffocata ogni voce di bontà e d'affetto nel figlio? Se sì, l'autore pur sempre non ce lo ha dato a divedere, nè con un segno, nè con una parola.

Noi vediamo soltanto un figlio erigersi a giudice inesorabile del proprio padre, resosi reo di un delitto che oserei chiamare giusto, ove queste due parole fossero compatibili insieme.

E questo conviene bene ricordare.

Chè se quell'arcigna austerità dinanzi a qualsiasi delitto paterno, era di per sè poco naturale, diventa addirittura inconcepibile quando non solo il padre gli spiega che il movente che lo condusse a tale estremo non fu già avidità di denaro com'egli sospettava, ma altresì gli confessa colla sua stessa bocca l'intimo, umano motivo che lo sospinse al delitto. Nemmeno allora il figlio non si placa; ancora allora gli nega quel perdono che pur sua madre gli concesse e lo condanna invece al rimorso, alla disperazione, al suicidio.

Solo adesso il suo animo si scuote. Ma neppur in questo tragico istante non appare spontanea la sua tenerezza di figlio. Dinanzi al padre agonizzante fra gli atroci spasimi della stricnina, egli ha l'animo di pronunciare questa gelida sentenza:

" La morte purifica la tua colpa, ma tu la gitti sopra il mio capo! „

Via! tutto questo sarà altamente filosofico; ma bello, nè umano non è!

Come si vede, i difetti di questo lavoro non sono nè lievi nè pochi; tuttavia vi sono contrapposte qualità, che danno buon affidamento nelle opere future.

G. E. Nani.

Sports

Il gran premio automobilistico francese

(S) **Dieppe**, 2. — Le operazioni di pesatura e misurazione delle vetture sono terminate iersera. In città la circolazione è difficilissima, perchè il numero degli automobili è considerevole. Tutte le notabilità sportive, proprietari e rappresentanti di automobili sono sul luogo. La animazione è grande.

Il ministro dei LL. PP. Barthou è giunto ieri sera ed assisterà stamane alla partenza. I ricevimenti avranno luogo senza carattere ufficiale nella tribuna del circuito.

(S) **Dieppe**, 2. — Il tempo è discreto; la folla è enorme. E' presente il ministro dei lavori pubblici, Barthou.

La vettura *Aquila italiana* non parte, perchè non è ancora arrivata. La partenza comincia alle ore 6.

Lancia, su *Fiat*, compie il primo giro in 41 minuti e 33 secondi; Nazzaro, su *Fiat*, in 42 minuti e 45 secondi e Wagner, su *Fiat*, in 39 minuti e 53 secondi.

Wagner ha fatto il miglior tempo sui 37 concorrenti.

Dieppe, 2 — Ecco il risultato ufficiale della « Gara dell'Automobile Club di Francia »: Primo Nazzaro, su *Fiat*, in ore 6, 46 minuti e 33 secondi, secondo, su *Renault*, in ore 6, 53 minuti, 10 secondi e 3[5. Lancia, su *Fiat*, è probabilmente terzo.

Wagner, su *Fiat*, abbandona la corsa al quarto giro.

(S) **Dieppe**, 2. — Gara dell'« Automobile Club de France ». Terzo è classificato Baras, francese, su *Brasier*.

Lancia abbandonò la corsa in seguito ad una panna per mancanza di combustibile. Il tempo di Baras è 7 ore, 5' 5" e 3[5.

(S) **Parigi**, 2. — Alle 3 pom. si sparge a Parigi la notizia della nuova vittoria dell'automobilismo italiano nel circuito della Senna inferiore. La lotta era venuta restringendosi fra un grande numero di case francesi e una italiana, la *Fiat*.

Per quattro minuti circa la lotta continuò fra Duray e Lancia con buon vantaggio pel primo.

Al 4° giro entrò in scena Nazzaro e insieme con Lancia si mise a dare una caccia vivacissima al Duray.

All'8° giro rimasto indietro questo entrò in scena Sisz con la *Renault* ed ingaggiò una lotta accanita contro le due *Fiat*.

In questo momento l'interesse della corsa diviene addirittura spasmodico.

Finalmente scoppia una clamorosa ovazione per Nazzaro su *Fiat*, che giunge primo, seguito a 7 minuti di distanza da Sisz su *Renault*.

Nazzaro viene ricevuto dal Ministro Berthou.

Poi è portato a braccia in trionfo dai suoi compagni e acclamato fragorosamente.

Raid automobilistico Pechino-Parigi

(S) **Irkutsk**, 2. — Il principe Borghese, che partecipa su una vettura *Itala* alla gara automobilistica Pechino-Parigi è giunto iersera e ripartirà domani.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise - Circolo straordinario

Pres.: comm. Bianchi - Giudici: avv. Piredda e Doria - P. M.: cav. De Luca - Difesa: avv. Aurelio Caponetti, Paroni e Positano - P. C.: avv. Vinai e Re.

L'omicidio del cav. Pelissier.

Ieri incominciarono le perizie: il perito d'accusa prof. Montesano esclude che lo Spinetti abbia commesso il delitto in uno stato di transitoria pazzia epilettica. Messi poi in evidenza i caratteri della pazzia epilettica transitoria, conclude nel non riscontrarne la presenza nel caso dello Spinetti, il quale nel giorno del delitto pure essendo psichicamente disturbato, tuttavia non perdè la coscienza. Esclude pure la dissimulazione dello stato delirante e, infine dimostra come nel caso presente si possa concedere una diminuzione di responsabilità e non la irresponsabilità completa.

Subito dopo presa la parola il perito a difesa prof. Giannulli.

La Corte d'Appello di Napoli.

Napoli, 2, ore 17,45. — (Per telefono). Oggi la VII Sezione della nostra Corte d'Appello ha discusso il ricorso presentato dal tenente dei cavalleggeri Ettorre, il quale fu, dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, condannato a sei anni di reclusione per avere ucciso in duello il tenente Mattei.

La Corte ha emesso sentenza che riduce la pena a quattro anni di detenzione per l'Ettorre, ed assolve i padrini.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO — ***Marchesi Carlo*** fabbricante di liquori, via del Gallinaccio 14. Fallimento dichiarato ad istanza della Ditta Camanni e C. di Como — Giudice delegato avv. Giacomo Carretti. Curatore provvisorio Gabriele Pontecorvo, via de' Cestari 42. Prima adunanza dei creditori 17 luglio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 27 corr. Chiusura 16 agosto.

Drammi di terra e di mare.

Scontro di automobili.

(S) **Parigi**, 2. — Il *Matin* ha da Rouen: Ieri sera, presso Eu all'incrocio di due strade, due automobili si sono urtati; uno è restato quasi incolume ed è scomparso e l'altro, un *Itala*, conteneva due viaggiatori che tornavano da Parigi. Uno ebbe una gamba fratturata ed il suo compagno alcune costole rotte. Entrambi sono stati trasportati all'Ospedale di Eu.

Terremoti.

Udine, 2 — Stamane sono state avvertite lievi scosse di terremoto a Tolmezzo, San Daniele ed Amaro.

(S) **Londra**, 2. — Il corr. del *Daily Mail* da New-York telegrafa in data di ieri che il servizio geologico di Cheltenhar (Maryland) annunzia che gli strumenti sismici hanno registrato nel mattino, alle 8,13' e 53", un terremoto gigantesco. Le scosse durarono un'ora e la principale fu avvertita dalle 8,20 alle 8,25.

L'ufficio metereologico di Washington crede che disordini sismici debbano essere avvenuti a 1500 o 2000 miglia al sud di Washington.

Lo stesso giornale pubblica un dispaccio dell'Osservatorio di Shind, in data del 1°, il quale dice che alle 1,24 del pomeriggio è stato registrato un terremoto di notevole importanza. Le scosse hanno durato quattro ore e la più forte è avvenuta alle 2.

La potenza del movimento sarebbe almeno doppia di quello terribile che ha distrutto Kingstown.

Questo dispaccio calcola a 4500 o 5000 miglia la distanza che separa l'Osservatorio dal luogo della catastrofe.

(S) **La Canea**, 2. — Un terremoto, durato 15 secondi, in direzione ovest-est è stato avvertito alle 12,40.

Veliero italiano naufragato.

(S) **Salonicco**, 2. — L'equipaggio del veliero *Nuova Mauro*, naufragato l'altro giorno, sembra salvato quasi completamente sulla costa del Monte Athos.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 3 Luglio 1907 - S. Lanfranco

Leva il Sole alle ore 4.40 m. - Tramonta alle 7.47 s.
Leva la Luna alle ore 6.40 s. - Tramonta alle 1.5 m.

L'Ave Maria suona alle ore 8.15.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 2 Luglio 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	22.6	sereno	Nizza	16.7	sereno
Amburgo	12.2	coperto	Zurigo	10.3	piovoso
Vienna	20.6	sereno	Costantin.li	22.4	sereno
Madrid	14.0	sereno	Malta	32.3	1[4 coper.
Parigi	10.7	coperto	Atene	26.4	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. massima	minima
Genova	20.5	coperto	agitato	24.7	20.4
Torino	20.1	1[4 coperto	—	26.4	17.0
Milano	22.2	1[4 coperto	—	32.7	19.5
Venezia	24.4	1[4 coperto	legg. mosso	28.6	23.0
Bologna	25.4	1[4 coperto	—	30.6	22.7
Ravenna	23.5	sereno	—	27.5	19.2
Ancona	27.4	1[2 coperto	calmo	31.2	20.2
Firenze	22.2	1[2 coperto	—	32.1	20.2
ROMA	22.4	1[2 coperto	—	20.2	20.0
Bari	25.6	nebbioso	calmo	32.2	20.2
Napoli	24.0	nebbioso	calmo	28.7	21.5
Caggiano	22.2	coperto	—	27.6	16.6
Tiriolo	21.0	coperto	—	25.8	16.9
Palermo	23.8	coperto	legg. mosso	30.2	21.6
Messina	25.2	coperto	calmo	31.4	20.5
Cagliari	23.0	1[2 coperto	mosso	28.6	19.3

Probabilità: cielo in gran parte nuvoloso con qualche pioggia e temporali; venti forti del 3.o e 4.o quadrante; Tirreno agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 758.1. Termometro centig. ***massima 28.3 minima 20.0.***

Umidità relativa 48 assoluta 12.10. Vento a mezzodì: SW.

Stato del cielo: 3[4 nuvolo.

Sciarada.

1. Guardati ben: si posso rovinare.
2. Io mento sempre, credilo, l'ho detto.

1.-2. Potran toccare l'estremità del mare
Giammai la mia, giammai, te lo prometto.

Spiegazione del passatempo precedente:
CONSELICE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 30 giugno 1907.
Nati 15 compresi 2 nati morti.
Morti 23 dei quali 5 sotto i 7 anni.

Morti.

De Angelis Giulia fu Nicola, Roma, 58, coniug. Rossi
Binzi Francesco fu Luigi, Firenze, 64, impiegato, coniug.
Tondini De Quarenghi Cesare fu Carlo, Lodi, 66, sacerd. celibe
Manni Giuseppe di Luigi, Roma, 17, studente, celibe
Tinozzi Alessandro fu Luigi, Oriolo, 64, muratore, coniug.
Varnuzzi Sofia fu Francesco, Roma, 42, coniug. Donati
Emanuel Pelagia fu Francesco, Casalmaggiore, 68, nubile
Saliola Clorinda di Luigi, Roma, 18, sarta, nubile
Forlivesi Giuseppe fu Girolamo, Cervia, 76, manuale, ved.
Belladonna Ottavio fu Amadio, Sigillo, 48, calzolaio, coniug.
Tomei Giuseppe fu Cenidio, Città S. Angelo, 42, camer. coniug.
Pagliardini Giovanni fu Giuseppe, Mercatello, 65, contad. ved.
Del Giovane Alessandro di Giuseppe, Roma, 24, lustramobili, celibe
Marozzi Filomena fu Giuseppe, Bagnaia, 56, ved. Piagnoli
Lenti Maria fu Francesco, Benevento, 77, ved. Cinelli
Benedetti Maria fu Antonio, Castelnuovo di Farfa, 37, vedova Ippoliti
Tramaioni Ida di Carlo, Roma, 22, coniug. Beletti
Della Casa Enrico fu Natale, Bagnacavallo, 51, murat., coniug.

CENERENTOLA HA SOGNATO

Romanzo di MARIA STELLA

IX.

Cenerentola si desta.

— La principessa, parola d'onore!... Mi confessò la sua debolezza con le lagrime agli occhi... e mi scongiurò... gettandosi quasi ai miei piedi...

— Oh questa è forte!

— E' forte! rispose un altro gruppo, che aveva udito.

E il coro, capitanato dal meneghino alto e colorito dalla folta barba, intuonò il solito ritornello delle avventure di Gilardi:

— Gilardon don don, Gilardon don don, bever ciò non si può, bever ciò non si può.

— Come! non ci credete? — protestò Gilardi.

Un altro che intratteneva due compagni col racconto d'un tale che aveva domandato al ministro nientemeno che ventimila lire per dotare una sua figliuola, si voltò senza capir nulla e riprese il coro del Gilardon, don don, Gilardon don don.

Franz, sbalordito, immobile, non ascoltava che la voce sempre più acuta del suo dolore. Tiepolo gli sedeva incontro, immergendo nel vino una pesca che gli metteva sprizzi argentei sulla punta delle dita.

Il suo sguardo distratto errava nel vapore azzurrino addensato sui fumatori. Forse pensava a Maria... e l'idea di vedergli riflessa negli occhi tale immagine, sconvolse Franz che fissò il suo superiore con disperazione selvaggia.

Oh, strappargli il tremendo segreto!... All'improvviso credette sorprendergli, sulle labbra, un sorriso di vanità soddisfatta e di compassione ironica. Allora non vide più e sorse, quasi, a gridare un insulto. Ma, appena in piedi, la specchiera di contro gli mostrò la propria immagine goffa, massiccia, ridicola nella stessa violenza. Gettò uno sguardo sulle larghe mani che tremavano e tacque avvilito, in quel crocchio di eleganti, cui per la prima volta si sentì inferiore.

— Te ne vai di già? — dissero sorpresi

— Sì, perchè è tardi — e salutò rapidamente tutti; compreso Tiepolo il quale gli volse una occhiata interrogativa; riaprì la vetrata e si trovò di nuovo per via Depretis.

— Che cosa ero venuto a fare, dunque? — chiese a sè stesso. — Perchè ho voluto vederlo?

I sentimenti, soffocati or ora, risorsero gagliardi e l'idea d'essere stato ingannato, d'essere stato beffeggiato, tornò a dilaniargli l'anima con quella crudezza, che solo può avere la verità.

— Io l'ucciderò — mormorò, camminando a passi sonori e tutta la vigoria della sua gioventù rigida e sobria, glie lo promise.

Si trovava a passare a lato d'una farmacia. Affranta dall'ora tarda e da chi sa quale lunga attesa, una giovane popolana sedeva incontro al banco, con una creaturina addormentata in seno. Una commozione intensa, s'impadronì di lui; portò quella visione fino a casa.

Gli era parso di rivedere, in quella sconosciuta, Maria, la Maria dei primi anni di matrimonio, innocente e tranquilla, vigilare i sonni del loro bambino... Ah! anche se l'atroce dubbio fosse potuto dileguare, nessuno gli avrebbe più ridato la serenità, l'abbandono fiducioso di quei giorni lontani.

Che aveva fatto dunque, che aveva fatto per meritare tanto castigo?... S'appoggiò al portone; la grossa testa ricciuta, ricadde appesantita dopo un profondo singhiozzo... Forse non aveva saputo ben comprendere l'anima delicata della sua compagna... era stato un po' rozzo forse, ma l'aveva amata schiettamente e nobilmente; aveva portato all'altare un nome senza macchia e un passato senza rimorso.

Salì le scale vacillando. Sperava d'evitare le difficoltà d'un colloquio, trovando Maria addormentata. Fu esaudito. L'appartamento era raccolto nel più profondo silenzio; tutti riposavano.

Ella supina su due guanciali, accesa in viso, un solco fra le ciglia, cedeva a un sopore di stanchezza, che un soffio avrebbe destato; Memè, entrato nel letto della mamma dopo chi sa quanti capricci e quante lagrime, le aveva posato la testina sulle ginocchia e così era stata colta dal sonno. Marcello con le braccia in croce, dormiva nel suo lettino.

La mano che reggeva la candela, tremava sempre; Franz guardò i suoi diletti dietro un velo di pianto, come li vedesse per l'ultima volta. E difatti dall'indomani sarebbe cominciata per tutti una vita nuova, una vita di agitazione e di sospetto.

Temette di svegliare la moglie, coricandosi, le parole che avrebbero scambiato e l'espressione che sarebbe apparsa sul volto di lei... Uscì pian piano dalla camera, entrò nella stanza da pranzo, posò la candela sul *buffet* e cominciò a togliersi la giacca e le scarpe. Un piccolo rumore di là... forse essa s'era destata... Spense rapidamente la candela e si coricò a tentone sull'ottomana.

Dopo un minuto, una luce gli ferì le palpebre: la voce di lei bisbigliava:

— Franz! Franz! — Oh! gli dette la calma di simulare un sonno profondo?

Tenne gli occhi chiusi finchè non la sentì lontana, poi li riaperse, pentito di non averla attirata a sè, di non averle rivelato le sue angoscie, di non avere ascoltato le sue difese. Dovrebbe richiamarla, adesso? no, non ne ebbe coraggio. Si distese meglio su quel letto improvvisato, e cercò di calmarsi.

Ma, ad un tratto, un nuovo dardo gli si conficcò nel cervello. La sua promozione recente!... e si levò, bagnato d'un sudor freddo, con le pupille sbarrate nelle tenebre.

Vedeva Maria manifestare a Tiepolo il desiderio del marito... vedeva Tiepolo promettere delle raccomandazioni e stabilire dei patti... Oh l'infamia! l'infamia! Lei, la sua Maria! la sua piccola Maria!...

La notte trascorse fra delirî: incubi e propositi strani e feroci.

Continua

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 2 luglio — Pres. **Canonico** *— Ore 15.*

COMMEMORAZIONE DEL CONTE NIGRA.

Presidente. Profondamente commosso commemora con nobile ed elevate parole il sen. Costantino Nigra e ne tesse l'elogio ricordandone l'elettissimo ingegno e gli eminenti servigi resi all'Italia in tempi non facili. Manda il saluto del Senato alla memoria dell'illustre estinto. (Vivissime approvazioni e applausi).

Tittoni (Esteri). Rileva che la vita di Costantino Nigra è intimamente collegata col nostro risorgimento nazionale. Ne ricorda quattro momenti della vita che segnano inestimabili servigi da lui resi al paese e cioè la parte notevolissima che egli ebbe nei negoziati confidenziali che precedettero la guerra del 58; la sua efficacissima azione diplomatica nel periodo che precedette la guerra del 66, l'azione sua decisiva presso il Governo francese dopo il 4 sett. 1870 per la risoluzione immediata in vista della occupazione di Roma, l'opera sua assidua a Vienna per stabilire intimi e cordiali rapporti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

In nome del Governo partecipa al lutto del Senato e della Nazione. (Vivissime approvazioni).

De Sonnaz. Si associa alle parole dette dal Presidente e dal Min. degli Esteri e ricordando più specialmente l'animo mite, buono e cortese di Nigra, manda all'estinto un mesto e riverente saluto. (Approvazioni).

Si approvano a scrutinio segreto i 7 progetti di legge approvati per alzata e seduta nell'ultima tornata.

Organico delle Segreterie universitarie.

Cerruti Valentino (rel.). A nome dell'Ufficio centrale chiede al Min. se accetta le raccomandazioni contenute nella relazione.

Parpaglia parla riguardo della posizione degli straordinari e trova grave che questi, per essere collocati in pianta stabile debbano in forza dell'art. 2 del disegno di legge essere sottoposti ad esami. Crede che sarebbe stato meglio affidare ad una Commissione l'incarico di procedere ad una selezione, collocando senz'altro in pianta gli straordinari che abbiano dimostrata la propria idoneità.

Ad ogni modo trattandosi di funzionari ormai, in buon numero, avanzati in età spera che il Ministro non vorrà sottoporli ad un esame così rigoroso come potrebbe richiedersi per giovani.

Rava (P. I.) dichiara di accettare le raccomandazioni fatte dall'Uff. Centrale della sua relazione. Trova giuste le osservazioni fatte dal sen. Parpaglia ed assicura che l'esame sarà adattato alle condizioni di età degli straordinari e che quindi la Commissione esaminatrice sarà ispirata dallo stesso criterio di equità.

Senza osservazioni si approvano i 6 articoli e le due tabelle del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Senza discussione si approvano:

Maggiore assegnazione per l'esecuzione della Convenzione fra Italia e Francia relativa alla reciproca protezione degli operai.

Spesa straordinaria di L. 220,000 per la costruzione di locali ad uso dell'Agenzia delle coltivazioni dei tabacchi di Comiso.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1906-07.

Organico delle intendenze di finanza

Pres. apre la discussione sul progetto di legge: Modificazioni dei ruoli organici del personale delle intendenze di finanza, delle agenzie delle imposte dirette, del dazio consumo di Napoli e Roma e provvedimenti riguardanti il personale di ruolo e straordinario del catasto e dei servizi tecnici.

Astengo, Bettoni e Mezzanotte (rel.) raccomandano alcune categorie di impiegati non contemplate nel progetto.

Lacava (finanze) fa notare il forte aumento di spesa che negli organici porta questo disegno di legge.

Per debito di giustizia egli ammise anche gli impiegati di ruolo del catasto che erano stati omessi dal suo predecessore mentre si migliorano le condizioni degli straordinari.

Osserva che gli avventizi delle agenzie hanno già avuto un equo trattamento.

Tuttavia accetta la raccomandazione del sen. Astengo nei limiti del possibile.

Al sen. Bettoni e al relatore dice che si è tenuto conto del personale delle intendenze per riguardo alle loro accresciute attribuzioni, ma terrà conto in equa misura delle raccomandazioni che gli sono state rivolte.

Si approvano senz'altro gli articoli.

Compimento e sistemazione delle opere di congiunzione del canale Cavour per mezzo del naviglio d'Ivrea.

Cadolini raccomanda al Ministro di far procedere alla presentazione dei progetti di legge, i progetti tecnici di massima.

Lacava accetta la raccomandazione.

Si approva il progetto e due note di variazioni al bilancio del Ministero di Pubblica Istruzione, esercizio 1906-907.

Bilancio d'assestamento.

Finali (Pres. Comm. Finanza). Domanda qualche schiarimento al Ministro del Tesoro ed espone alcuni *desiderata* a nome della Commissione.

Carcano (Tesoro). Conviene in tutti o quasi tutti gli appunti contenuti nella relazione.

Sull'ordinamento della contabilità, sottoporrà le osservazioni del relatore alla Commissione presieduta dal sen. Di Broglio, incaricata dello studio della riforma contabile.

Passando ai *desiderata* espressi dal relatore, promette di adottare una contabilità più chiara per l'azienda ferroviaria, in modo da renderne comprensibili i conti a chiunque li esamini.

Finalmente spera, d'accordo col suo collega delle finanze, di poter portare innanzi al Parlamento un progetto di riforma dei tributi locali, che assolva un'antica promessa e soddisfi un urgente bisogno.

Conchiude esponendo le risultanze del bilancio, come già fece alla Camera, per dimostrare le buone e salde condizioni della nostra finanza, assicurando che l'avanzo con cui si chiuderà l'esercizio sarà non inferiore dai 60 ai 70 milioni. (Vive approvazioni).

La discussione generale è chiusa. Si approvano i capitoli senza osservazioni.

Si approva, da ultimo, l'assestamento del bilancio di previsione per la Colonia Eritrea.

La seduta è tolta.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

2 luglio 1907 — Pres. **Torrigiani** *— Ore 9*

Leggi e leggine.

Sono approvati alla semplice lettura i seguenti disegni di legge:

Organici dei corpi militari della regia marina;

Miglioramenti per i tenenti e sottotenenti di vascello e gradi corrispondenti;

Costituzione in comuni autonomi delle frazioni di Oricola e Rocca di Botte.

Per gli ufficiali inferiori dell'esercito.

E' data lettura di un ordine del giorno della Commissione che invita il ministro a presentare opportune proposte atte a:

1. Sostituire i trienni ai quinquenni, attribuendoli indipendentemente dal grado, agli anni di servizio prestati nel corso della carriera dagli ufficiali inferiori;

2. Concedere il cavallo di servizio (di carica) tutti indistintamente i capitani di fanteria, appartenenti ai reggimenti;

3. Mettere lo stipendio dei maggiori e dei tenenti colonnelli in armonia colle modificazioni introdotte negli assegni dei capitani;

4. Concedere ai capitani, con dodici anni di grado, le indennità eventuali, i soprassoldi e le facilitazioni di viaggio spettanti ai maggiori.

Viganò (guerra) lo accetta come raccomandazione.

Compans (rel.) confidando negli intendimenti del ministro lo converte in raccomandazione.

Per l'Università di Napoli.

Rummo propone di aggiungere un articolo per aumentare di L. 28,410 la somma assegnata nel bilancio ordinario dell'Istruzione al mantenimento degli infermi, facendo posto a 50 nuovi letti nella terza clinica medica.

Fasce (Tesoro), lo prega di non insistere.

Bianchi L. (rel.), prega il Governo di accettarlo, altrimenti la clinica medica non potrebbe funzionare.

Fasce (Tesoro), accetta che si modifichi l'articolo terzo aggiungendovi la spesa per la terza clinica.

Bianchi L. (rel.), a nome della Commissione aveva presentato un ordine del giorno, col quale si fa voti che con legge speciale o con legge di bilancio siano assegnati alla terza clinica i necessari arredamenti, che si reputi necessario appena definita la questione dei locali che dovrà col prossimo anno scolastico occupare, mantiene la prima parte e converte in raccomandazione la seconda.

Il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Cocco-Ortu (Agricoltura), prega i deputati che hanno proposto emendamenti di non insistervi per impedire che la legge ritorni per la seconda volta al Senato.

Cuzzi (Pres. della Comm.), si associa alle considerazioni dell'on. Ministro.

Riscatto delle linee telefoniche.

Nitti invita il Governo a ritirare il disegno di legge o quanto meno di rimandarne la discussione al novembre: perchè crede che il riscatto non sia utile, nè allo Stato nè al miglioramento del servizio.

Preferisce l'esercizio privato. Dove vige l'esercizio di Stato, per esempio in Francia, il servizio è assolutamente cattivo.

Lamenta la tendenza presente di affidare allo Stato e ai Comuni i pubblici servizi, che è pericolosa.

Combatte il disegno di legge nelle sue particolari disposizioni e dimostra che lo Stato fa un cattivo affare con questa convenzione.

Conviene che la Commissione ha migliorato il disegno di legge, ma lamenta che si costituisca per la nuova azienda telefonica dello Stato un troppo vasto meccanismo burocratico.

Attribuisce all'estrema sinistra la tendenza, che prevale, di avocare tutte le aziende industriali allo Stato (approvazioni) e per la quale v'è pericolo di non trovare più argine all'aumento delle spese.

In relazione a queste sue osservazioni ha presentato analogo ordine del giorno.

Confida che il ministro vorrà far sì che il riscatto dei telefoni non si converta in un disastro finanziario per lo Stato.

Niccolini conviene che il riscatto è consigliato dalla opportunità di unificare il servizio telefonico, ora esercitato da tante imprese diverse, ma crede necessario l'abbinamento di tale servizio con quello telegrafico.

Esaminando il disegno di legge si preoccupa dei metodi che si seguono per la valutazione del compenso nel caso di riscatto nelle concessioni minori e specialmente per determinazione del maggior prezzo proporzionale del reddito netto.

Segnala la grande importanza e complessità del problema telefonico, che aumenteranno sempre nell'avvenire per l'estendersi crescente della rete telefonica; confida che il ministro abbia di ciò perfetta coscienza e sia in condizione di assicurare la Camera sulla matura preparazione del Governo per una regolare assunzione da parte dello Stato del servizio dei telefoni.

Morelli Gualtierotti, fautore un tempo dell'esercizio privato, è ora favorevole all'esercizio di Stato.

Per venire all'esercizio di Stato c'è una duplice via: o aspettare la scadenza delle Convenzioni, o valersi del diritto di riscatto.

Il presente disegno risolve solo parzialmente la questione del riscatto, ma non risolve affatto quella dell'esercizio. Non solo una parte delle linee rimarrà tuttora nelle mani dell'industria privata, ma è anche ammessa la possibilità di nuove concessioni. Onde non vede alcuna ragione di urgenza nel provvedere al riscatto.

Afferma esagerati i calcoli del Ministro circa il reddito delle linee e le spese di esercizio, ritenendo troppo ottimisti e gli uni e gli altri.

Così il coefficiente di aumento è stato previsto in una misura enormemente esagerata, come si vede considerando l'incremento degli introiti telegrafici. Nonostante queste obiezioni, darà il voto favorevole.

Raccomanda al Ministro di ordinare l'azienda telefonica di Stato sulle basi della più stretta economia e fa le più ampie riserve circa il nuovo grandioso e costoso ordinamento proposto, ed in ispecie circa alcune disposizioni che derogano alle norme generali di contabilità.

Il seguito della discussione è rimandato.

L'elezione contestata di Girgenti

Presidente annuncia che la Giunta ha presentata la Relazione sulla elezione contestata di Girgenti. Sarà messa all'ordine del giorno di Venerdì.

La seduta termina alle 12·20.

Seduta del pomeriggio.

2 Luglio — Pres. **Marcora** *— Ore 14.5*

Per la pesca notturna.

Sanarelli (Agricoltura) dichiara all'on. Cuzzi, che tra breve verranno diramate disposizioni dirette a temperare l'assoluto divieto della pesca notturna, stabilito dall'art. 15 del nuovo schema di convenzione Italo-Elvetica.

Cuzzi vuole che l'art. 15 sia soppresso, ritenendolo incostituzionale, ingiusto e dannoso ai pescatori dei nostri laghi.

Intanto domanda che ne sia sospesa l'applicazione fino alla pubblicazione del nuovo regolamento.

Per gli ufficiali subalterni contabili.

Valleris (Guerra) risponde all'on. Di Saluzzo, che è proposito del Governo di migliorare le condizioni di carriera degli ufficiali subalterni contabili.

Di Saluzzo prende atto, sollecitando la presentazione del relativo disegno di legge.

L'elezione politica di Girgenti.

Facta (Interno) risponde all'on. Nitti che l'autorità politica di Girgenti minacciò di deferire all'autorità giudiziaria i presidenti degli uffici elettorali se non spedivano i verbali relativi; che vennero poi spediti in seguito al telegramma del Presidente della Camera.

Pozzo (Giustizia) assicura che l'autorità giudiziaria inizia tosto procedimenti penali per i reati che si sarebbero compiuti in occasione dell'ultima elezione politica di Girgenti.

Nitti si compiace che la Giunta per la verificazione dei poteri abbia già proposto l'annullamento di quella elezione e si augura che più non si ripetano le violenze e gli artifici consumati nell'ultima elezione di Girgenti, che il rappresentante del Governo e l'Autorità di P. S. sappiano tenere un contegno più ossequente delle leggi e che l'Autorità giudiziaria proceda con la massima energia e celerità, anche contro quei ministri del culto che esercitarono pressioni.

Pel Mezzogiorno, la Sicilia e la Sardegna

Cottafavi (Finanze) assicura l'on. Di Stefano che è già pronto il disegno di legge da lui sollecitato e previsto dall'art. 83 della legge 15 luglio

1906, concernente provvedimenti per le provincie meridionali, la Sicilia e la Sardegna. Fin dal 28 giugno è stato spedito con la Relazione alla Presidenza del Consiglio.

Una delle cause principali del ritardo è stata questa, che, data la gravità dell'argomento, si sono ritenuti necessari studi accurati per rendere il progetto efficace per le popolazioni cui è destinato.

Di Stefano raccomanda che, in attesa della legge, sia sospesa qualsiasi esecuzione a carico dei poveri contadini.

Cottafavi dichiara che verranno emanate disposizioni nel senso desiderato dall'interrogante.

Facta (Interno) risponde all'on. Aroldi che lo arresto di due membri del comitato dei lavoratori del Ferrarese venne eseguito in seguito a regolare mandato di cattura.

Aroldi assicura che i due arrestati sono estranei al fatto, per il quale venne ordinato il loro arresto e lamenta che il Governo non si mantenga neutrale nei conflitti economici, ma si schieri sempre dalla parte dei proprietari (rumori), i quali son venuti meno ai patti, e che gli arresti abbiano impedito quegli accordi ch'erano imminenti (interruzioni).

Esclude che il movimento del Ferrarese abbia carattere politico, ed afferma non avere esso che ragioni economiche (bene!).

Facta (Interno) conferma che gli arrestati ritenuti colpevoli di reati comuni, vennero arrestati appunto perchè l'autorità giudiziaria aveva emesso contro di essi, sufficientemente indiziati, apposito mandato di cattura, il quale certo l'autorità di pubblica sicurezza non può e non deve discutere.

Scagiona il Governo dall'accusa di aver parteggiato per i proprietari mentre, invece, nei conflitti economici tra capitale e lavoro è rimasto sempre neutrale (bene).

Le case popolari.

Carcano (Tesoro) annunzia che il Governo propone di estendere da cinque a dieci anni la esenzione delle case popolari dall'imposta sui fabbricati.

E' data lettura di un ordine del giorno proposto dalla Commissione, col quale si prende atto delle dichiarazioni del Governo.

E' approvato.

Le case dei ferrovieri.

Luzzatti (rel.) dichiara di consentire che le quote di ammortamento si estinguano in ottanta anni, come proponeva il Governo.

Pescetti ringrazia il Governo e il Parlamento per questo disegno di legge; augurando che alla sollecitudine dei pubblici poteri pei ferrovieri, risponda la maggiore devozione dei ferrovieri verso gli istituti e gli interessi che sono loro affidati.

Avrebbe però desiderato che le case pei ferrovieri fossero costruite non dall'amministrazione ferroviaria, ma dalla cooperativa ferroviaria o dagli istituti di previdenza che dovrebbero poi rimanere proprietari delle case medesime. Avrebbe desiderato altresì che si dedicassero 60 milioni a queste costruzioni.

Gianturco (LL. PP.) si compiace che la Commissione abbia accettato, anche per la questione dell'ammortamento, il disegno del Governo. Dimostra la necessità di garantire in modo assoluto il denaro degli istituti ferroviari di previdenza; onde non può convenire nelle considerazioni dell'on. Pescetti e mantiene il disegno di legge (bene!)

Luzzatti L. (rel.) si unisce alle considerazioni del ministro.

Aggiunge che il disegno di legge mentre provvede ad un urgente bisogno, non pregiudica altre eventuali iniziative dei ferrovieri. (Approvazioni).

Pescetti all'art. 4 propone che il tempo per le quote di ammortamento sia portato a cento anni. (Rumori).

Gianturco (LL. PP.) non accetta questa proposta.

Pescetti, all'art. 7, propone che i rappresentanti dei ferrovieri nel consiglio di amministrazione siano quattro.

Gianturco (LL. PP.) prega l'on. Pescetti di non insistere.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge con una modificazione concordata all'art. 9.

Il Governo non ha potuto e non può accettare la proposta di indicare nel disegno di legge quali siano questi nuovi bisogni, e con quali somme e in qual tempo debbono essere soddisfatti. Ma crede che si possa trovare un temperamento equo in un emendamento al disegno di legge nel senso di affrontare nel suo complesso il problema dei porti non contemplati nel disegno di legge.

Il Governo perciò propone di armonizzare e completare così gli articoli 3 e 4.

Art. 3. La somma di lire 30.000.000 di cui al n. 25 della tabella, è destinata per eseguire a preferenza:

1. I lavori di riparazione straordinari e di complemento intesi a proteggere lo specchio acqueo in relazione alle opere costruite ed in corso di costruzione in virtù di precedenti disposizioni legislative.

2. I lavori di costruzione di nuove opere e di sistemazione delle attuali occorrenti:

a) nei porti interessanti il rifugio e la difesa militare:

b) nei porti interessanti il commercio e nei quali il movimento della navigazione e del traffico sia stato nell'ultimo triennio in progressivo aumento:

c) nei porti ai quali facciano capo linee ferroviarie di penetrazioni o canali navigabili:

d) nei porti posti nei punti del continente e delle isole, che non abbiano facili mezzi di comunicazione.

Nella esecuzione delle opere di cui al 1° e 2° del presente articolo sarà data la preferenza a quei porti a favore dei quali concorrano simultaneamente più di una delle condizioni sopraindicate.

Art. 4°. La determinazione delle opere rispondenti alle condizioni indicate nell'articolo precedente, la loro classificazione secondo il comparativo grado di urgenza, e la ripartizione della somma, saranno fatte con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici sulla proposta di una Commissione nominata per Decreto Reale in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri.

« La tabella di assegnazione e reparto corredata di una relazione esplicativa sarà comunicata al Parlamento non più tardi del 30 aprile 1908.

« Contro il decreto di approvazione della suddetta tabella è ammesso il ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato entro 60 giorni dalla pubblicazione del Decreto stesso nella *Gazzetta Ufficiale* ».

Naturalmente la Commissione Reale studierà, con criteri tecnici e con assoluta imparzialità quali provvedimenti si debbano prendere nell'interesse supremo del maggior bene del Paese. (Vivissime approvazioni).

Altri oratori.

Merci. Dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, le quali assicurano l'approvazione della legge, rinunzia a parlare. (Vive approvazioni).

Voci. Ai voti! Ai voti!

Pipitone dà brevemente ragione di un ordine del giorno, che invita il Governo a presentare un disegno di legge, perchè siano dichiarati di 1ª categoria i porti che costituiscono l'unico mezzo di comunicazione tra i Comuni isolati ed il continente.

Pantano. Comincia a parlare mentre la Camera mostra manifestamente la sua impazienza. Rileva che la proposta dell'on. Giolitti per l'assegnazione graduale dei 30 milioni è giusta certamente opportuna; ma non crede che egli abbia raggiunto il suo scopo rimanendo nella cerchia insormontabile dei detti 30 milioni.

E' la prima volta che la Camera assegnerebbe al Governo il potere di distribuire somme di tanto rilievo, meno che non si voglia risalire all'on. Depretis.

Egli non ha nessun pensiero ostile nel criticare questa delega che l'on. Giolitti ha chiesto, perchè qui non si tratta di questioni relative a questo o a quell'altro porto, ma ci troviamo in presenza del problema generale portuario. Venga, dunque, dinanzi al Parlamento la relativa tabella e la si discuta, non lasciando che la Camera abdichi ai propri poteri. Il problema portuario vuole essere risoluto in modo armonico e completo in relazione a tutte le altre provvidenze economiche che il nostro paese reclama, e che l'oratore espone, facendo il discorso che naturalmente aveva preparato contro il progetto di legge in esame.

Accennando al centenario di Garibaldi, conclude che non possiamo celebrarlo dimenticando coloro che della vita economica del paese rappresentano una parte importante, dimenticando specialmente i porti della Sicilia e particolarmente quello di Marsala, che si collega alla memoria dell'eroe leggendario.

Voci. Chiusura, chiusura!

Presidente mette ai voti la chiusura. E' approvata a grande maggioranza.

Ariotta, col pretesto di prendere la parola per una mozione di ordine, comincia un discorso che minaccia discrete proporzioni; onde il presidente lo richiama.

Dice che la nuova proposta del Presidente del Consiglio non è stata esaminata nè dalla minoranza della Commissione, nè dalla maggioranza.

Prega di sospendere la seduta per dar tempo alla Commissione di esaminare tale proposta e decidere.

Giolitti (Pres. del Cons.) non ammette la sospensione richiesta dall'on. Ariotta, perchè contraria al regolamento, ed egli farebbe opera anticostituzionale se l'accettasse, tanto più che la minoranza della Commissione, per la quale l'on. Ariotta ha parlato, non è rappresentata che da lui e da un altro collega.

Dopo questa dichiarazione del Pres. del Cons., l'on. Marcora si affretta a dare la parola al relatore e l'on. Ariotta non insiste.

Il discorso del relatore

Guarracino, relatore della maggioranza della Commissione, illustra la relazione, giustificando la determinazione di occuparsi intanto dei principali porti del regno e dei più urgenti bisogni di essi.

Accoglie la proposta fatta dal Presidente del Consiglio, ritenendo che di essa possano dichiararsi paghi i rappresentanti dei porti minori.

Ma la Camera non vuol saperne del discorso dell'on. Guarracino e rumoreggia; onde egli si affretta a dichiarare che cercherà di restringerlo, poi non mantiene la promessa, dilungandosi ancora una volta fra le generali conversazioni.

Finalmente si decide a venire, come dice, alla conclusione e parla del richiesto aumento di 13 milioni appunto per provvedere, nei limiti del possibile, alle esigenze dei piccoli porti, finchè non si vede costretto a sedersi dalle grida insistenti: *Voti! Voti!*

Presidente. Ma che voti: ci sono ancora gli ordini del giorno da svolgere, e ascendono a più di 40.

Indi, dando così ragione all'on. Ariotta, dispone si proceda ad un'altra votazione a scrutinio segreto.

Il discorso dell'on. Ariotta.

Ariotta relatore della minoranza della Commissione, anche a nome del suo collega on. Leone, dice subito di rinunciare a rispondere alle osservazioni del relatore della maggioranza.

Ripete, poi, quello che precedentemente ha detto sulla proposta fatta dall'on. Giolitti dichiarando che si preoccupava che i futuri ministri dovessero amministrare i 30 milioni destinati ai piccoli porti.

Ma ora, soggiunge, che l'on. Giolitti ha dichiarato di presentare al Parlamento il reparto che sarà fatto dalla Commissione accennata nella sua proposta, aderisce a questa proposta assai di buon grado, prendendo atto degli intendimenti del Governo. (Approvazioni).

Gli ordini del giorno.

Molti ordini del giorno sono ritirati fra le approvazioni.

Papadopoli difende il Porto Caleri (Rovigo).

Orioles non riesce a svolgere il suo, che pure dichiara di voler ritirare, per il piano regolatore del porto di Messina.

Cantarano s'interessa, con apposito ordine del giorno, della marina di Formia e di Elena.

D'Alì sostiene quest'ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a promuovere un più accurato e ordinato studio sui bisogni dei porti trascurati dalla Commissione pel piano regolatore ».

Molti altri deputati desistono dai loro ordini del giorno.

Giusso parla, ascoltatissimo, sul seguente ordine del giorno:

« La Camera, affermando che nella presente legge sulle opere marittime si debbano tenere presenti i legittimi interessi di tutte le regioni del Regno ed in pari tempo le più corrette norme costituzionali, passa alla discussione degli articoli ».

Dice che sulla questione dei porti abbiamo fatto un passo gigantesco. Ringrazia il Governo della proposta, con l'augurio di assistere ad un'opera di vera giustizia nell'interesse dei piccoli porti.

Giolitti (Pres. del Cons.): tornando a parlare della sua proposta, dice che a suo avviso il sistema migliore per provvedere equamente è quello di affidarsi ad una Commissione, che potrà avere ed avrà certamente unicità di criteri, che non è possibile pretendere da un'assemblea politica. Non crede pratica la proposta dell'on. Giusso, il quale non insiste.

De Felice Giuffrida reclama la sistemazione del porto di Catania limitandosi ad una semplice raccomandazione.

Giolitti (Pres. del Consiglio) prega la Commissione di non insistere nei suoi ordini del giorno ed accetta quello dell'on. Fortis, con il quale preso atto delle dichiarazioni del Governo, si chiede si passi alla discussione degli articoli.

L'ordine del giorno dell'on. Fortis è approvato

La discussione degli articoli.

Vallone, Fili-Astolfone, Leone e Di Stefano all'art. 1, parlano rispettivamente per porti di Otranto, Termoli, Licata e Palermo; ma dopo le dichiarazioni dell'on. **Gianturco** (LL. PP.) non insistono nei loro emendamenti, e l'articolo 1 è approvato.

Così anche l'art. 2.

Pipitone, Falconi G. Rubini all'art. 3 si occupano dei porti locali e fluviali e di quelli di quarta classe; ma si appagano degli affidamenti del ministro e l'art. 3 è approvato.

Strigari — cui si associa l'on. **Pipitone** — dopo le spiegazioni del ministro, ritira i suoi articoli aggiuntivi per le piccole isole sedi di comuni, alle quali vorrebbe si costruissero porti e ricoveri marittimi.

Anche l'art. 4 è approvato, non avendo l'on. **Gianturco** accettati gli emendamenti degli on. **Malcangi. Di Sant'Onofrio e Cassuto.**

Falconi G., all'art. 5, raccomanda i porti di quarta classe. **De Nava** si associa e **Malcangi** propone un emendamento, che il Ministro non accetta, mentre consente una lieve modificazione, con la quale l'articolo è approvato.

La discussione è rimandata a domani.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

Fanno osservazioni e raccomandazioni sull'ordine dei lavori **Pini, Dal Verme, Credaro, Ferrero di Cambiano, Santini,** cui risponde l'on. **Giolitti.**

Votazione a scrutinio segreto.

Presidente proclama il risultato delle varie votazioni a scrutinio segreto eseguite durante la seduta per l'approvazione dei progetti discussi ieri ed oggi.

Tutti i disegni di legge sono approvati a grande maggioranza.

Domani due sedute.

Quella d'oggi termina alle 20,10.

Onoranze centenarie a G. Garibaldi all'estero

(S) **Londra,** 1. — Il manifesto del Comitato organizzato sotto il patronato dell'ambasciatore d'Italia per celebrare il centenario di Giuseppe Garibaldi, dopo un breve elogio dell'Eroe, in termini vivissimi, fa appello al patriottismo di tutti gli italiani, affinchè la celebrazione del centenario abbia la maggiore possibile solennità ed affinchè essa sia in Inghilterra, degna del grande capitano che nel 1864 fu ricevuto con tanto entusiasmo nella città di Londra.

La cerimonia principale avrà luogo in presenza dei ministri Churchill e Gladstone e di un gran numero di lordi e di deputati.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri mattina S. M. il Re si è recato in automobile, accompagnato dal generale Brusati, a Castelporziano, facendo ritorno al Quirinale alle 12.

La proclamazione degli eletti. — Ieri mattina alle 10 si riunirono in Campidoglio nell'aula massima del palazzo Senatorio i presidenti delle 78 sezioni elettorali di Roma.

Il cav. Enrico Buccelli, presidente della prima sezione, presiede l'assemblea, iniziando l'appello nominale dei colleghi.

Alle 11 si cominciò l'apertura dei pieghi e la constatazione del numero dei votanti.

La riunione continuò fin verso le 12.30 quindi fu sospesa per essere ripresa nel pomeriggio.

Nel pomeriggio è stato ripreso lo scrutinio, che ha continuato fino alle ore 18. Sono stati esaminati li voti concernenti i seguenti consiglieri: Amici, Azzolini, Bonomi, Benucci, Berti, Colonna, Casciani, Boitani, Boncompagni-Ludovisi e Canti.

Alle ore 18 il presidente Tanganelli si è recato al VI Mandamento per procedere alla visione del plico giunto da Mentana.

Lo scrutinio continuerà questa mattina.

Alla prima sezione avrà luogo la proclamazione dei consiglieri provinciali eletti

Alla mostra garibaldina. — Dopo la inaugurazione ufficiale, celebrata con l'intervento di Sua Maestà, ieri alle 10, il pubblico fu ammesso a visitare la mostra garibaldina, ordinata nella Biblioteca V. E. I primi visitatori, fra i quali il senatore Cavalli ed altri della Presidenza del Comitato parlamentare, furono accompagnati dall'egregio prof. Domenico Ciampoli, il quale con intelletto d'amore ha presieduto all'ordinamento della raccolta dei cimeli preziosi. Egli fu un illustratore ed una guida cortesissima, e ricevette congratulazioni vive da tutti gli intervenuti.

Un senso di meraviglioso compiacimento colpisce chi esamina i documenti preziosi, non mai prima d'ora illustrati: malgrado i grossi volumi che hanno fatta la storia del nostro Risorgimento, molti anni passeranno e molte menti dovranno affaticarsi perchè questa storia magnifica della nostra giovinezza possa essere completa.

Visitando la Mostra passa davanti ai nostri occhi la visione di quei tempi con i nostri eroi come erano allora. Dall'America a Marsala, da Marsala ad Aspromonte, da Villa Glori a Mentana a Caprera, irrompenti nelle file nemiche, vincitori, vinti, feriti, ma sempre grandi.

E il Dorè, il Moretti, il Rosa, in vari disegni bellissimi, hanno ritratti i luoghi sacri alla memoria.

Ma fra tutti l'eroe dei due mondi, s'innalza. E un'infinità di fotografie, lo rivelano in tutte le fasi della sua vita, dalla lotta alla morte, alla gloria.

Avvolto nel tricolore, nel bozzetto del Fontana, Egli guarda come doveva guardare allora, sul campo, ma più affascinante la sua testa sola, in una piccola tela, vive nell'armonia dei colori e nella visione lontana e sovrumana! Ed altri, altri ancora, notevoli specialmente una meravigliosa miniatura del tempo ed un arazzo, opera di Costanza Garibaldi, nella cornice del quale si vede l'ultimo riposo, la casa di Caprera.

L'Esposizione fatta con criterio cronologico è divisa in trentatrè reparti.

Maggiormente attraggono l'attenzione del visitatore la raccolta degl'inni, delle canzoni popolari che convocavano assai più militi che non un decreto di leva, e le lettere dell'Eroe.

In un grosso banco, lungo diciotto metri, sono esposti gli autografi preziosi che ricostruiscono tutta la vita di Garibaldi e la vita d'Italia in formazione, e poi libera ed una. Se si pensa che gran parte di quelle lettere sono inedite, apparirà evidente la grande importanza di quella Sezione della Mostra, che giustamente i visitatori chiamavano tesoro d'inestimabile valore

Sono tremila e più pezzi, per usare termine *tecnico*, che attorno al più grande dei militi della causa italiana ha saputo raccogliere la Biblioteca V. E., materiale ingente che dimostra tutta la intelligente operosità dei preposti alla direzione di essa ed in particolar modo del Prefetto, l'illustre conte Domenico Gnoli.

La Mostra garibaldina che certo è il più bel numero di queste feste centenarie sarà completata fra breve con un'opera cui attende da tempo il prof. Ciampoli, la pubblicazione degli scritti politici e di Garibaldi con ricordi e pensieri inediti.

La Mostra e l'opera che prossimamente vedrà la luce faranno nuova prova dell'importanza grandissima della Sezione del Risorgimento nella prima Biblioteca italiana.

Onoranze a Garibaldi. — L'altra sera, al teatro Argentina, l'on. Ferri tenne una conferenza a beneficio del monumento a *Ciceruacchio*.

L'on. Barzilai presentò il conferenziere, che parlando della psicologia di Garibaldi, trovò modo di fare una bizzarra distinzione filosofico-politica tra *milite* e *soldato*, per la quale esaltò il primo e vilipese il secondo, ma naturalmente seppe smentirsi subito leggendo un famoso proclama dell'Eroe che comincia: *soldati!*

— Domani, alle 10, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, il prof. G. C. Alba (dei Mille), alla presenza delle LL. MM. commemorerà G. Garibaldi.

— Lo scultore Michele La Spina, nel suo studio, in via Margutta, 113, dal 1° al 7 luglio, terrà esposto un busto di colossali proporzioni, di Giuseppe Garibaldi, dalle ore 8 alle 11 e dalle 17 alle 20.

— *Magistrale Romana* — Domani gli alunni delle classi IV, V e VI delle scuole elementari, quelli delle scuole secondarie pubbliche e private laiche, i giovinetti dei Ricreatori liberali, muovendo alle ore 7 ant. precise da piazza SS. Apostoli, si recheranno, in corteo, a deporre fiori sul monumento dell'Eroe.

Per le ore 6 i giovinetti si riuniranno: al Ricreatorio Adelaide Cairoli, via Leonina 65 — al Ricreatorio Umberto I, via Giubbonari 41 — al Ricreatorio Borgo-Prati, via Boezio 1 — al Ricreatorio Duca degli Abruzzi, corso Vittorio Emanuele 306.

— Ecco il programma della giornata d'oggi:

3 luglio — Ore 9 ant. — Consegna dei cimelii garibaldini al Sindaco di Roma, fatta dal generale Stefano Canzio, insieme ad una rappresentanza dei reduci garibaldini e dei due Comitati, parlamentare e popolare.

Il convegno è per le 8 1\2 in via del Giardino 92, presso la sala delle riunioni, a piano terreno della sala del Comitato.

Ore 4 pom. — Convegno delle Società federate garibaldine.

Ore 10 pom. — Ricevimento nei Musei capitolini, offerto dal Municipio di Roma in onore dei reduci garibaldini e dei rappresentanti delle Associazioni convenute in Roma.

I biglietti d'invito si rilasciano alla segreteria del Comitato parlamentare, via del Giardino 92.

Per un nuovo manicomio — L'amministrazione ha bandito il concorso per il progetto di un nuovo manicomio provinciale in Roma, il quale dovrà sorgere sull'altipiano detto di S. Onofrio, a sinistra dell Ferrovia Roma-Viterbo, dentro un'area di mq. 1.500,000.

Il manicomio dovrà essere a tipo di villaggio e ricoverare non meno di mille malati fra uomini e donne, oltre all'avere i locali occorrenti al personale di direzione, di assistenza, di sorveglianza ed altri servizi.

Il concorso sarà giudicato da una Commissione composta del pres. e del vice-pres. del Consiglio provinciale, del pres. della Deputazione provinciale, del direttore del Manicomio di Roma, dell'ingegnere della Provincia, di due psichiatri, di due architetti ingegneri liberi scelti dalla Deputazione.

I progetti dovranno essere consegnati non più tardi delle ore 12 del 5 novembre 1907.

Al vincitore del concorso sarà assegnato un premio di L. 75,000.

Per altri schiarimenti rivolgersi alla segreteria della Deputazione provinciale.

R. Accademia di S. Luca. — Il progetto prescelto per l'altare in Sant'Andrea della Valle nonchè gli altri presentati al concorso finale, resteranno esposti nella biblioteca fino a tutto lunedì prossimo, dalle ore 9 alle 12, eccetto il giovedì, festa nazionale.

Gita archeologica. — Domenica prossima l'Associaz. archeologica romana compirà una gita a Caprarola.

Le iscrizioni — per soci e non soci — si ricevono, fino a venerdì, dalle ore 19 alle 21, in via della Mercede 27.

Strascichi elettorali. — Ieri sera, dopo la conferenza all'Argentina su « La psicologia di Garibaldi, » poche centinaia di elettori vittoriosi credettero opportuno improvvisare una dimostrazione.

Schiamazzando percorsero il Corso Vittorio Emanuele, via della Maddalena, Ripetta e Corso Umberto, fermandosi a S. Carlo. Recatisi sotto la casa del senatore Cruciani Alibrandi, vi si fermarono qualche minuto a strillare, poi si avviarono al *Messaggero* per applaudire: giunti a piazza Colonna furono dispersi.

Concorso — E' aperto il concorso per titoli a due posti di aiutante tecnico di seconda classe negli uffici della Deputazione prov., a ciascuno dei quali è assegnato lo stipendio annuo di lire 2300, oltre l'indennità di residenza, con diritto al decimo quinquennale.

Il regolamento è ostensibile nella segreteria della Deputazione, nel Palazzo della Provincia, dalle 9 alle 15 dei giorni feriali.

Gli aspiranti dovranno unire alla domanda i relativi documenti.

Il termine della presentazione delle domande scadrà il 16 corr. alle 14.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Suicidio e tentato suicidio a Regina Coeli. — L'altra sera una guardia carceraria, spiando entro la cella N. 245 a Regina Coeli, vide il recluso Camillo Baldrelli appeso all'inferriata della finestra.

Chiamati altri compagni, entro nella cella, sperando di salvare il detenuto, ma questi era già cadavere.

Il Baldrelli, di a. 27, da Potenza, era stato condannato per contravvenzione alla vigilanza speciale; da qualche tempo, però, dava segni di alienazione mentale, e si crede che siasi suicidato in un eccesso epilettico.

Si recò alle carceri il giudice istruttore cav. Angeloni per le constatazioni di legge.

— Riccardo Giannotti di anni 23, detenuto da due giorni per aver preso parte a una 'dimostrazione a proposito delle elezioni, tentò ieri di suicidarsi ingoiando d'un fiato una discreta quantità d'una soluzione di fosforo.

Trasportato all'infermeria, gli furono prodigate le cure del caso e trattenuto in osservazione.

Una fattoria in pericolo — Ieri Domenico Rusticoli di anni 42, fattore dell'ing. Ciribeli in una tenuta in Grotta Perfetta, passando presso un fienile in muratura, vide uscire del fumo dovuto alla fermentazione del fieno.

Temendo potesse svilupparsi un incendio, telefonò ai vigili di via Genova, i quali, prontamente accorsi insieme a carabinieri e guardie di P. S., trasportarono altrove il fieno, onde evitare rilevanti danni.

La fattoria, di proprietà del Ciribeli, è, ad ogni modo, assicurata.

Annegato — Il muratore Romolo Conti di 22 anni, abitante in via del Pellegrino 42, recatosi insieme a un suo fratello di 18 anni a bagnarsi nel Tevere, presso Lungo Tevere Flaminio, nella località Barriera Angelica, rimase travolto dalla corrente.

Ferimento — All'ospedale di S. Antonio si presentò ieri sera alle 22,30 il pescivendolo Amedeo Meres di anni 20, abitante in via dei Rutuli 24, ferito di coltello al costato, e dichiarò che il dolpo gli era stato inferto da uno sconosciuto.

Fu trattenuto in osservazione e la Delegazione di P. S. di S. Lorenzo iniziò indagini per stabilire la verità dei fatti.

Per l'amore! — Ieri sera alle 22, Olelia Magrini di anni 16, abitante in via Principe Amedeo 255, essendo ostacolata dai genitori nell'amore che portava ad un giovinotto, certo Oreste Raschiulli, abitante in via dei Marsi 67, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo.

Condotta a S. Antonio i sanitari si riservarono il giudizio.

Il Raschiulli, appreso quanto aveva fatto la giovane, si recò all'ospedale per vederla, ma fu impedito in questo suo desiderio dal portiere e dalla guardia di P. S. di servizio. Allora il giovinotto inveì contro di loro.

Fu dichiarato in arresto e condotto dai RR. CC. Brusco e Abbatecola al Commissariato del Viminale.

Incidente tramviario — Ieri due vetture della Roma-Civitacastellana si scontrarono allo scambio di Ponte Milvio.

Le vetture subirono qualche avaria, due passeggeri e un fattorino rimasero lievemente contusi.

Infortunio. — Il muratore Enrico Contardi, di anni 30, abitante in via dei Canneti 1, ieri mattina mentre metteva una copertura di vetro su di una volta in via Casilina, perdette l'equilibrio, cadendo dall'altezza di circa 7 metri.

Si produsse contusioni per le quali i sanitari di S. Antonio si riservarono il giudizio.

Ferimento. — Ieri mattina Basilio Maspes, di anni 36, abitante in via XX Settembre 49, impiegato al Ministero della Pubblica Istruzione, si recò in via Palestro 78, a trovarvi una sua conoscente.

Una sorella di questa a nome Lucia Battilani che nutriva rancori verso il Maspes lo aggredì armata di coltello, ferendolo leggermente al torace. Al Policlinico fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

MONTE DI PIETA.

Venerdì 5 luglio 1907 – *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 22 settembre 1906 fino alla polizza n. **186800.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 22 ottobre fino alla polizza N. **207200.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 4ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 3 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 2 Luglio 1907.

Costanzi. — Il solito elegantissimo pubblico si è recato ieri ad ascoltare il dramma di Silvio Marvasi, nuovo per Roma, *Senza appello*.

Al lavoro, che contiene indubbiamente scene assai forti, arrise una lieta fortuna, ed autore ed artisti furono ripetute volte acclamati al proscenio, alla fine di ogni atto.

La esecuzione fu, come di consueto, ottima.

Il Calabresi seppe commuovere ed avvincere l'uditorio, il Palmarini fu assai corretto, ed aggraziatissima Mercedes Brignone.

Bene anche la Baracchi, Lupi e gli altri.

In *Un qui pro quo*, che fu detto per primo, la Baracchi e Rosa furono [comicissimi]: ma l'ilarità più completa e più sana, seppe destare Calabresi in *Gonzague*, in cui fu ottimamente coadiuvato da Rosa, Brignone, Oliveri, dalla Baracchi, dalla Mazzini e dalla Remy.

Oggi serata di gala in onore dei reduci garibaldini e delle Associazioni convenute in Roma per le onoranze centenarie a Giuseppe Garibaldi.

Oltre il *Cantico dei cantici* e *La figlia di Jefte*, si rappresenterà: *Si scopron le tombe*, bozzetto storico in un atto di Augusto Novelli, nuovissimo, scritto per l'occasione.

Ai reduci garibaldini ed ai delegati delle Associazioni, l'Impresa ha concesso speciali riduzioni sui biglietti per questa serata.

Però è necessario per godere di dette riduzioni ritirare i biglietti alla sede del Comitato Popolare (via del Leone 18).

Nazionale — Stasera *Barbiere di Siviglia* e *Cavalleria rusticana*, con Maria De Macchi.

Sappiamo che il maestro Mascagni, il quale interverrà al secondo saggio della scuola nazionale di musica, che avrà luogo al *Nazionale* alle 17, si fermerà per assistere all'interpretazione che del personaggio di *Santuzza* dà Maria De Macchi.

Quirino. — Le repliche della *Fedora* di Giordano continuano a richiamare molto pubblico e ad ottenere grande successo.

Le signore Barone e Domar, il tenore Bambaccioni ed il Galeffi riscuotono sempre grandi e meritate ovazioni, insieme al maestro Guerrieri, che ha concertato veramente bene l'opera.

Oggi *Favorita*.

Adriano. — La serata *sport* non riuscì meno splendida delle precedenti.

Il teatro era affollato di un pubblico elegantissimo. Il sig. Gatti presentò gli stalloni superbamente ammaestrati e si ebbe una vera ovazione; quanta abilità e quanta pazienza deve avere adoperato per ottenere da quegli animali tanti prodigi!

Gli equilibristi Amato, d'una rara agilità, furono molto ammirati nei difficili esercizi sulla scala.

Oggi spettacolo *monstre*, con programma completamente cambiato. Si ripeteranno le grandi *Cascate del Niagara*, che ebbero anche ieri gran successo.

SOCIETA' ITALIANA ERNESTO BREDA

per costruzioni meccaniche

Società Anonima - Capitale L. 14.000.000 - Versato L. 11.000.000 - Sede in Milano

AVVISO

I signori Azionisti sottoscrittori delle azioni nuove come dal programma in data 19 dicembre 1906 — sono invitati ad effettuare il secondo versamento a saldo in L. 128,125 per azione dal 1.° al 15 luglio p. v. alle casse della Banca Commerciale Italiana presso le Sedi di Milano, Firenze, Genova, Roma e Torino.

Milano, giugno 1907.

Il Consiglio di Amministrazione.

Ultime Notizie

La Regina Madre a Venezia.

(S) **Venezia**, 2. — Stamane S. M. la Regina Madre, accompagnata dal marchese Guiccioli e dalla marchesa di Villamarina, ha fatto una nuova visita all'Esposizione d'arte.

La Regina, accompagnata dal cav. Bazzoni, amministratore della Mostra, si è trattenuta specialmente nella sezione russa, nella sala del sogno e nel Padiglione belga.

Il sindaco di Venezia comunica che, durante i primi due mesi dall'apertura dell'Esposizione internazionale d'arte, le vendite sono ascese alla cifra di L. 321,500.

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò dieci disegni di legge già approvati dalla Camera fra i quali il bilancio di assestamento per l'esercizio 1906-907.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Due sedute anche ieri.

In quella del mattino, oltre alcuni progetti minori, si approvarono quelli per gli organici dei corpi militari della Regia marina, pel miglioramenti per i tenenti e sottotenenti di vascello e per gli stipendi ed assegni degli ufficiali inferiori dell'esercito. Per l'assenza di tutti gl'iscritti, passò, inoltre alla semplice lettura, il progetto sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e quindi s'iniziò la discussione per il riscatto telefonico.

Nella seduta pomeridiana, dopo le interrogazioni si approvarono con breve discussione, due progetti per le case popolari e dei ferrovieri e si continuò poscia a discutere il progetto sui porti, sul quale pronunciò un decisivo discorso il Presidente del Consiglio. Chiusa la discussione generale, si approvarono i primi 5 articoli del progetto.

Pei superstiti delle guerre per l'indipendenza

Nella seduta del 29 giugno il presidente del Consiglio, on. Giolitti, ha presentato alla Camera un disegno di legge *sugli assegni vitalizi a favore dei superstiti delle guerre per l'indipendenza*.

E' noto che attualmente sono provvisti dell'assegno vitalizio di L. 100 annue i veterani delle campagne 1848 e 1849, di quella di Crimea e una quarta parte soltanto, all'incirca, dei superstiti della campagna del 1859.

Il Governo, proponendo quest'altro disegno di legge, provvede in guisa che, senza sensibile aggravio ai contribuenti, o al bilancio, avranno tosto l'assegno annuo di lire cento tutti i superstiti poveri delle campagne di guerra 1859 e 1860-1861; e fra non molto avranno lo stesso conforto nella vecchiaia i superstiti poveri delle altre campagne della nostra redenzione 1866, 1867 e 1870.

Nel bilancio del tesoro si accresce di lieve somma lo stanziamento attuale per l'applicazione delle rammentate leggi, portandone il complessivo ammontare (da lire 2,750,000) alla cifra tonda di tre milioni di lire.

Per la verità.

E' affatto insussistente che, in occasione della commemorazione di Garibaldi a Napoli, domenica scorsa, abbiano i carabinieri usato maltrattamenti ai ragazzi del Ricreatorio Garibaldi.

Non ebbe, invece, a verificarsi alcun grave incidente. Soltanto in piazza della Ferrovia, dove il corteo si era recato per deporre corone sul monumento a Garibaldi, essendosi riunita grande folla, si tentò di pronunciare discorsi violenti e criminosi, che obbligarono i funzionari di P. S. presenti, a fare eseguire lo sgombro della piazza dopo i rituali squilli di tromba.

Nel trambusto furono arrestati due dei più riottosi.

Poco dopo i dimostranti chiesero che fosse ripetuto l'inno garibaldino col proposito di riunire nuovamente la folla, sicchè si dovette procedere ad un nuovo scioglimento e, nel trambusto, fu travolto, dalla folla, un ragazzo del Ricreatorio Caracciolo che venne subito raccolto e portato in luogo lontano e sicuro.

Delitti di leghisti.

Un telegramma da Ferrara annuncia che, nella notte scorsa, mentre l'operaio Luigi Buriani di Antonio, d'anni 44, da Radifiume, domiciliato ad Argenta, si dirigeva alla propria abitazione percorrendo la strada Argenta-Boccaleone, a circa 100 metri dal borgo Chiovia (Argenta), fu ucciso con una fucilata.

Il fatto ha prodotto enorme impressione, perchè la voce pubblica e le indagini preliminari fanno ritenere che movente del delitto selvaggio sia da attribuirsi al lavoro che il disgraziato Buriani non avrebbe voluto abbandonare durante lo sciopero!!

Le autorità giudiziarie e di P. S. procedono alacremente alle constatazioni ed alle indagini per l'accertamento delle responsabilità e per la scoperta degli autori del reato.

Dal governo centrale sono stati dati ordini perchè si proceda con tutta sollecitudine e rigore a tutela dell'incolumità pubblica e delle pubbliche libertà.

Procedimento penale contro un vescovo

Il vescovo di Nardò (Lecce) è stato denunziato all'autorità giudiziaria pel reato previsto dagli articoli 182 e seguenti del Codice Penale.

Ecco l'articolo in parola:

« Al ministro di un culto, che, nell'esercizio delle sue funzioni, pubblicamente biasima o vilipende le istituzioni, le leggi dello Stato e gli atti dell'autorità, è punito con la detenzione fino ad un anno e con la multa fino a lire mille.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Druent (Torino) - Ferentino (Roma) e Bella (Potenza) e ne sono stati nominati, rispettivamente, regi commissari i signori: cav. Arnaldo Belli, cav. dott. P. I. Cecchiavalli, sottoprefetto, e il cav. dott. Angelo Gioia, segretario di prefettura.

Ieri, a palazzo Braschi, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato, on. Facta, si è riunita la Commissione centrale pel personale del Ministero e delle Prefetture, pronunciandosi sulle numerose promozioni che avranno subito luogo in effetto delle leggi recentemente approvate sulla modificazione degli organici del personale dell'amministrazione stessa.

Ripresa del lavoro a Terni.

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Terni, 2, ore 14,15 — In conformità agli accordi stipulati, tutti gli operai delle Acciajerie assunsero stamani lealmente il servizio.

E così restano smentite tutte le notizie tendenziose, allarmanti divulgate ieri.

Ministero Pubblica Istruzione.

Nomine accademiche.

Sono approvate le elezioni ad accademici corrispondenti della R. Accademia della Crusca ai signori professore Giovanni Schiapparelli senatore del Regno e del prof. Girolamo Vitelli insegnante nel R. Istituto Superiore di Firenze, e quelle del socio tesoriere della R. Accademia delle Scienze di Torino, per un triennio, nella persona del prof. C. F. Parona.

Ministero Lavori Pubblici.

Decreti reali

Con RR. DD., su proposta dell'on. Gianturco, è stato provveduto alla proroga al 31 dicembre 1907 del termine stabilito per l'ultimazione dell'edifizio scolastico nella frazione di Marola del Comune di Torri Quartesolo (Vicenza) ed alla classificazione in terza categoria delle opere occorrenti alla sistemazione del tratto del torrente Ricchiardi compreso fra il ponte ferroviario della linea Torino-Savona e la confluenza del Rio Moglia nei Comuni di Caramagna Piemonte e Caramagnola.

Ministero Marina.

Le rr. navi: *Vesuvio* partì ieri da Chefoo per Taku – *Garigliano* il giorno 1 partì da Spezia – *C. di Milano* giunse il 1° a Golfo Aranci e *Archimede* partì il 1° da Therapia per Besika.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 1. — I socialisti rivoluzionari si asterranno dal partecipare alle prossime elezioni per la Duma. D'altra parte i socialisti democratici vi parteciperanno e sperano di guadagnare parecchi seggi.

FRANCIA

Parigi 2. — Al Consiglio dei Ministri all'Eliseo, il Min. della guerra, Picquart, è stato autorizzato a dichiarare nel pomeriggio alla commissione dell'esercito che il Governo mantiene il testo del Senato, che lo invita a congedare la classe del 1903 a datare dal 12 luglio, ma in seguito al movimento di truppe manifestatosi per il Mezzogiorno, gli uomini congedabili non saranno disarmati che a mano a mano che ritorneranno nelle loro guarnigioni rispettive.

Il Governo domanderà alla Camera di autorizzarlo a mantenere sotto le armi gli uomini del 1903 della guarnigione di Gafsa.

GERMANIA

(S) **Monaco di Baviera**, 2. — Gruber, redattore della *Muenchner Post*, avendo pubblicato articoli ingiuriosi per Peters, ex commissario imperiale nell'Africa Orientale tedesca, questi sporse querela. Dopo un processo, durato sei giorni, Gruber è stato condannato a 500 marchi di ammenda e 50 giorni di detenzione, alle spese del processo e alla pubblicazione della sentenza.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 2. — In un articolo relativo all'inchiesta sul Congo, fatta recentemente dall'*Indépendence Belge*, il *Daily Graphic* dice che più si studia la questione e più diviene evidente che per fare qualche cosa di buono nello Stato del Congo bisogna che l'Inghilterra aiuti il Belgio in vista dell'annessione immediata. Qualsiasi altro piano, aggiunge il giornale, farebbe nascere complicazioni internazionali o piomberebbe il Congo in uno stato di barbarie peggiore di quello di cui sembra soffrire attualmente.

GRECIA

(S) **Atene**, 2. — Il primo grande vapore greco con a bordo un migliaio di emigranti greci, ha lasciato il Pireo diretto a New-York.

Rhalli, capo dell'opposizione, si è imbarcato a bordo di questo vapore per rendersi conto della istallazione degli emigranti. Sbarcherà a Patrasso.

S. U. D'AMERICA

(S) **Londra**, 2. — Il *Times* ha da New-York: Il *Globe* pubblica un telegramma del suo corrispondente a Washington il quale dice che la flotta delle corazzate intiera e forte di 16 unità sarebbe inviata nel Pacifico fra il 12 e il 17 del mese.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 2 luglio 1907.

Sulle nostre piazze le impressioni sono divenute più ottimiste e la giornata d'oggi è stata veramente buona, per tutti i titoli ed a Roma in special modo per la Kerka, l'Antimonio ed il Carburo.

La Rendita sempre richiesta per contanti e per fine. Per contanti fece 101.82 1\2 e per fine 102.02 1\2.

Banca d'Italia 1248 a 1249 – Credito Italiano 574 – Commerciale 835 – Banco Roma 109 1\4 a 109 1\2 – Kerka da 471 a 485 – Gas 1123 – Condotte 395 a 394 – Ansaldo 286 – Piombino 270 – Antimonio 312-310-305-325 – Lignitifere 114-115-116 – Florentia 26 – Fides 31 – Imprese fondiarie 110 – Carburo da 1202 a 1199 a 1204 – Elettrochimica da 148 a 150 – Acido Tannico 80 – Oines 485.

CAMBI: Parigi 99.86 — Londra 25.11 — Berlino 122.82 1\2.

***

Cambio dazio doganale 3 Luglio L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (2) di L. 99.87.

Dal 1° a tutto il 7 luglio 1907 fino a L. 100 L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 2 Luglio 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita O 5%	101 85	101 80	102 02 1/2	102 25
id. id. fine	102 05	102 10	— —	— —
id. 3 1/2 %	100 95	101 15	100 80	101 32
A. B. d'Italia	1250 —	— —	1247 —	1247 —
Commerc.	833 —	834 —	834 —	— —
Cred. Ital.	573 —	575 —	565 —	— —
B. Generale	— —	26 —	— —	— —
Banco Roma	109 50	108 —	108 50	109 —
Ferr. Medit.	436 —	434 —	— —	434 —
» Merid.	683 —	682 —	684 —	683 —
Ac. di Terni	1518 —	1510 —	— —	— —
Venete	— —	200 —	— —	— —
Nav. Gen.	461 —	460 —	— —	— —
Raffinerie	— —	348 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	843 23	— —	— —
Meridionali	— —	682 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 50	— —
Cambi				
Francia vista	99 86	99 95	99 87 1/2	99 87 1/2
Berlino id.	122 75	122 80	122 65	122 72 1/2
Londra id.	25 11	25 12	25 11	25 11
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi, 2	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 75	95 —	94 50
ITALIANA 5 %	non quot.	103 85	103 80
turca	95 50	95 45	95 50
spagnuola	94 35	94 20	93 97
russa nuova	— —	87 17	87 05
portoghese	— —	67 90	67 70
ungherese	— —	94 60	94 80
Egiziano 6 %	— —	102 50	102 50
Banca di Parigi	1446 —	1447 —	1488 —
Banca Ottomana	— —	705 —	708 —
Credito Fondiario	— —	113 50	113 50
Azioni Suez	— —	— —	4505 —
Lotti Turchi	— —	163 —	162 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	696 —	694 —
Cambi sull'Italia	— —	100 1/16	100 1/8
su Londra	— —	25 14	25 13 1/2
su Madrid	11 55	— —	— —
sull'Argentin	— —	— —	— —

Vienna, 2.	1	2
C. austr.	650 25	650 25
R. aust. oro	115 70	115 85
Id. carta	97 80	97 75
Ungh. 4.	92 90	92 90
» 3 1/2 %	81 85	81 75
N.ni oro	19 26	19 20
Lire ital.	95 80	95 85
O. Londra	24 10 5	24 09 2

Londra, 2 Luglio	1 chiusura	2 apertura
Consol.	84 3/4	84 11/16
Italiana	101 ex	100 —
Turca	95 —	95 —
Russo 3 %	62 1/2	— —
Spagna	92 1/4 ex	92 3/4
Giappon.	85 3/8 ex	85 3/8
Egiziano	100 1/4	100 1/4
Argento	31 1/16	31 1/16

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 364.000. Rit.

Berlino, 2,	1	2
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	136 50	136 60
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	62 50	69 60
» Merid.	— —	69 —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 30	214 40
C. Italia	— —	81 25

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0\0
Francia	3 1/2 per 0\0
Inghilterra	4 per 0\0
Germania	5 1/2 per 0\0
Austria	4 per 0\0
Belgio	4 per 0\0
Spagna	4 1/2 per 0\0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 2, — ore 14.50.

Rend. 5 %	102.07	Raffinerie	351.—	Elba	550.—
Id. 3 1/2 %	100.86	Ind. Zucc.	299.—	Savona	417.—
B. d'Italia	1250.—	Eridania	940.—	Carburo	1202.—
Commerc.	833.—	Zucc. Naz.	310.—	Molini A. I.	219.—
Cred. Ital.	575.—	Id. Indig.	380.—	Semolerie	346.—
Bancaria	303.—	Id. Rom.	84.—	Kerka	485.—
B. Roma	109.—	Lebaudy	226.—	Imprese	110.—
Meridion.	682.—	Terni	1518.—	Armstrong	288.—
Mediterr.	435.—	Metallurg	166.—	Rapid	31.—
Navigazio.	460.—	Ferriere	307.—	Italia	120.—
Valacco	—.—	Officine	351.—		

Parigi, 2 ore 14.30. — Rendita italiana 103.75 — Meridionali 697 — Russo 1906, 87.12 — Turco 95.45 — Banca di Parigi 1447 — Rio 2110 — Saragozza 402 — *Extérieur* 94.20.

PLATTI LUIGI gerente responsabile

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio,

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	7,	8.10	10,50	13,30	16,55	19,— 21,50
Pisa-Torino	0,—	8,	8,30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8,30	14,40	20,40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17,50	22,20			
Firenze-Milano		9.—	10,25	14,35	22,50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7,30	11,50	17,20				
Tivoli	7.30	9,40	11,50	17,—			
Civitavecchia	5,30		19,20				
Frascati	6,25	9.10	12,5	15.25	18.10	19,25	
Velletri-Terracina	6.5	11,40	17.47				
Velletri	6,5	11,40	17,47	20,35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.55	15,50	18,55			
Fiumicino	5,44	8,30	16,				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,20	6,55	9,	13,10	14,15	17.47	20,5 23.40
Torino-Pisa	6,45	7,25	9.40	10.15	16,30	22,10	23,35
Milano-Pisa	6,45	7,25	9,40	10,15	16,30	22,10	23,35
Ancona-Foligno	6,35	11.40	14,35			21,15	
Milano-Firenze	7,30	18,5		19,10			22.40
Grosseto		11,30					
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9.55	15,50	17,30	20.47		
Civitavecchia			19,50				
Frascati	7,10	8,40	11	14	18,10	21.5	22,30
Terracina-Velletri		9,25		16.35		20,30	
Velletri	8,17	9,25	16,35			20,30	
Viterbo-Ronciglione		8,25	17,22	18.42		22,27	
Fiumicino	8,27		16,50			20,50	
Subiaco-Mandela		9,55	15,50		20.47		

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.
Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 5.55 - 8.50 - 10.10 - 12.15 - 15.55 - 17.35 - 19.15 - 21.35.
Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.23 - 7.52 - 9.52 - 14.1 - 16.21 - 18.59 - 20.32 - 22.3.
Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 5.40 festivo - 6.40 - 7.50 fest. - 9.35 - 12.55 festivo - 16.35 feriale - 18.40
Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.5 - 10 - 17.18 - 20.28 fest. da Anzio - 21.22 - 22.5 fest.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14.47 16 32 - 18,17 - 20,2 - 21,47
Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14 20 16,5 - 17,50 - 19,50 - 19.35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8.47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).
Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22.20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22.10
Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19,5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20	11.fest.	17,20
Prima Porta	a.	6.41	10.1	11.42	18.11
Civita Castellana	a.	9,34	12.14	—	20,25
Civita Castellana	p.	5.54	—	14.05	17,25
Prima Porta	a.	8.0	16.8 fac.	18.19	19,41
Roma	a.	8,38	17.2 P.M.	17.2	20,23

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,35	6.30	8.7	9.20	11.20	15.40	—	19	
Bagni a.	6,23	7,18	8.52	10.13	12.28	16.25	—	19.52	
Tivoli a.	6,55	7.45	9.24	10.43	13,5	17,1	—	20,21	
Tivoli p.	6,35	7,18	8.25	9.45	11.7	17.32	18.21	20,39	festi.
Bagni p.	6,23	8.13	8.58	10.15	11.35	18,5	19.59	21,7	
Roma a.	7,35	8,56	9.45	11.	11.25	18.48	20.10	21.36	

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berg-Wirth

Guida del Forestiere

MERCOLEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2 p. si danno biglietti) dalle 9 alle
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle 8 alle 12.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI. v. Marmorata 94. dalle 15 alle 18
Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15
Id. TENERANI, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, dall 14 al tramonto.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.
Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14- dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 13.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 13.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.3 dalle 14 al tramonto
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I. fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.